

EIDGENÖSSISCHE FINANZKONTROLLE
CONTRÔLE FÉDÉRAL DES FINANCES
CONTROLLO FEDERALE DELLE FINANZE
SWISS FEDERAL AUDIT OFFICE



RAPPORTO ANNUALE 2018

CONTROLLO FEDERALE DELLE FINANZE

Monbijoustrasse 45
3003 Berna – Svizzera

T. +41 58 463 11 11

F. +41 58 453 11 00

info@efk.admin.ch

 twitter @EFK_CDF_SFAO

WWW.CDF.ADMIN.CH



DALLA DENUNCIA ALLA VERIFICA PARTECIPATIVA

Nel 2008 non vi era ancora una norma legale che obbligava gli impiegati della Confederazione a denunciare alla giustizia i crimini e i delitti constatati nell'esercizio della loro funzione. Una lacuna che gli esperti del GRECO, il Gruppo di Stati contro la corruzione del Consiglio d'Europa, hanno rilevato all'epoca nel loro rapporto di valutazione sulla Svizzera.

Per colmare questa lacuna l'Ufficio federale di giustizia, in stretta collaborazione con l'Ufficio federale del personale e il Controllo federale delle finanze (CDF), ha introdotto il nuovo articolo 22a della legge sul personale federale (LPers), entrato in vigore il 1° gennaio 2011, che prevede l'obbligo di denunciare i crimini e i delitti perseguibili d'ufficio. In virtù del suddetto articolo, il whistleblowing è stato ancorato a livello di Amministrazione federale ed è stato riconosciuto il diritto per gli impiegati della Confederazione di segnalare altre irregolarità constatate. Due sono gli aspetti importanti in questo contesto: il denunciante in buona fede non può per tale motivo essere penalizzato sul piano professionale e la segnalazione va trasmessa al CDF.

Il fatto di ancorare questa disposizione alla LPers presenta tuttavia un inconveniente: la disposizione non è applicabile alle persone assunte secondo le disposizioni del Codice delle obbligazioni (ad es. al personale di RUAG, La Posta o a parte del personale delle FFS). In tutti questi casi il CDF accoglie di buon grado le segnalazioni e le tratta in modo confidenziale ma, non essendoci una protezione stabilita per legge, non può tutelare l'informante in buona fede dal licenziamento abusivo.

Dal 2011 il numero delle segnalazioni è costantemente aumentato, soprattutto da

quando è stata attivata la piattaforma informatica www.whistleblowing.admin.ch. Il sistema informatico garantisce infatti il trattamento delle denunce in forma anonima. Le segnalazioni provengono sia dagli impiegati dell'Amministrazione federale sia da persone esterne che sono testimoni di irregolarità.

Per il CDF trattare queste informazioni non è semplice: occorre vagliarle e verificarne la plausibilità in loco e in maniera critica. Alcune segnalazioni potrebbero infatti essere state fatte con l'intento di nuocere a una persona. Inoltre è necessario individuare il momento opportuno per avviare un eventuale procedimento penale ed evitare di intralciarne allertando gli autori dell'infrazione. In ogni caso non bisogna fare nulla che possa mettere in pericolo il denunciante. Infine è indispensabile non trascurare informazioni che potrebbero rivelarsi importanti in seguito.

A differenza di quanti alcuni temono, questo sistema non istituisce affatto uno «Stato di polizia». Esso permette invece alla popolazione di partecipare in modo fattivo alla vigilanza della propria amministrazione e offre al contempo l'opportunità di verificare ed eventualmente confutare certe accuse.

Ecco alcuni esempi concreti. A seguito di diverse segnalazioni, il CDF ha esaminato la gestione finanziaria della Polizia dei trasporti FFS. La buona notizia è che non siamo di fronte a un caso analogo a quello di AutoPostale. Gli errori contabili non sono della stessa portata e il trasferimento di oneri è avvenuto a favore e non a sfavore dei settori sussidiati delle FFS. Altro esempio: i margini della RUAG. A seguito delle accuse di un whistleblower pubblicate sulla stam- »

Impressum

Autore
Controllo federale delle finanze

Traduzione in italiano
Servizi linguistici del DFF

Grafica
Fanny Tinner
chezfanny.ch

Editore
Controllo federale delle finanze,
Mombijoustrasse 45,
CH-3003 Berna,
info@efk.admin.ch
www.cdf.admin.ch

«INSTAURARE UN DIALOGO TRA L'ORGANO DI CONTROLLO E I CITTADINI ACCRESCE LA FIDUCIA NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.»

pa, la RUAG ha chiesto al CDF di effettuare una verifica dei conti. Tale verifica dovrebbe chiarire una volta per tutte la questione della redditività delle vendite della RUAG alla Confederazione.

Per il CDF la fase di cambiamento non è ancora conclusa. Nel 2013 le corti dei conti di vari Stati hanno adottato una

nuova norma che disciplina il loro rapporto con i cittadini. È stato appurato che instaurare un dialogo tra l'organo di controllo e i cittadini accresce la fiducia verso le amministrazioni pubbliche.

In linea con la più autentica tradizione svizzera, intendiamo promuovere tale dialogo offrendo al pubblico l'opportu-

rità di fornire un contributo o di partecipare al nostro lavoro. Il nostro compito è garantire che il denaro dei contribuenti sia speso in modo efficace ed evitare gli sprechi. Siamo chiamati a esercitare la vigilanza su molti ambiti. Se avete domande che ritenete importanti o avete dubbi sulla gestione di un sussidio o di un progetto, contattateci per e-mail (info@efk.admin.ch). Provvederemo a integrare le informazioni pervenute nelle nostre analisi e valuteremo l'eventualità di condurre una verifica nell'ambito in questione.

Grazie a tutti coloro che sostengono il nostro lavoro!

Michel Huissoud, direttore

FARO

LA CORTE DEI CONTI DI GINEVRA SUPERA L'ESAME

La questione è ricorrente: chi controlla gli organi di controllo? I loro pari. Nel 2017 la Corte dei conti della Repubblica e del Cantone di Ginevra (CdC) ha chiesto al CDF di verificare la sua attività di valutazione. Dal 2013 il compito della CdC consiste nella valutazione delle politiche pubbliche, attività che ha ereditato dalla Commissione esterna di valutazione delle politiche pubbliche. Gli esperti del CDF hanno stilato un rapporto, pubblicato d'intesa con la CdC nell'aprile del 2018¹. Nel complesso i risultati sono stati positivi.

Per la verifica, il CDF ha preso in esame un periodo di 5 anni. In tale periodo la CdC ha realizzato o avviato 12 valutazioni. Per questa attività essa dispone di 3,4 equivalenti a tempo pieno (Full time equivalent – FTE) sotto la supervisione di magistrati e di un budget di 1,2 milioni di franchi (budget globale: 6 mio. fr.). La CdC impiega in media 255 giorni per ogni valutazione. Questi tempi sono paragonabili a quelli impiegati da altri organi di controllo. La CdC adotta una procedura conforme alla prassi e cerca costantemente di migliorarsi. Inoltre ha potenziato la garanzia della qualità affidando tale compito a un magistrato. Tuttavia sono ravvisabili margini di miglioramento. Una migliore gestione dei progetti consentirebbe di pianificare le sue valutazioni in modo più realistico. Secondo il CDF, i rapporti di verifica della CdC sono esaustivi ma troppo lunghi. Per valorizzarne la divulgazione a un pubblico più vasto è necessario utilizzare altri strumenti.

La revisione tra pari vale anche per il CDF. Negli anni 2005, 2009 e 2016 il CDF è stato esaminato dagli omologhi tedeschi, norvegesi e dell'UE². La prossima verifica è prevista nel 2020.

¹ Il rapporto di verifica 17654 è disponibile sul sito Internet del CDF.

² Questi rapporti di esperti sono disponibili sul sito Internet del CDF.



PARTE PRIMA: RISULTATI PRINCIPALI 9

1. FINANZE PUBBLICHE, IMPOSTE E GESTIONE DEI RISCHI 10

A. IL CDF ATTESTA LA REGOLARITÀ DEI CONTI DELLA CONFEDERAZIONE MALGRADO DUE RISERVE	11
B. UNA SFIDA IMPEGNATIVA: GESTIRE I RISCHI E SEGUIRE IL LORO SVILUPPO	14
C. IL RISANAMENTO PROCEDE A RILENTO, MA CELA DELLE OPPORTUNITÀ	15

2. ECONOMIA E AGRICOLTURA 18

A. SETTORE DELL'AGRICOLTURA: AIUTI FINANZIARI PIÙ MIRATI	19
B. IDENTITAS AG: TUTELARE MEGLIO GLI INTERESSI DELLA CONFEDERAZIONE	21
C. CONTROLLO DELLE ESPORTAZIONI DI MATERIALE BELLICO	22

3. FORMAZIONE E RICERCA 24

A. OTTIMIZZARE LA VIGILANZA DEI PROGETTI DI RICERCA EUROPEI	25
---	----

4. DISOCCUPAZIONE, ASSICURAZIONI SOCIALI E SANITÀ 28

A. IL SISTEMA DELL'ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE È TROPPO COMPLESSO	29
B. MISURE MEDICHE E MEZZI AUSILIARI DELL'AI: RISULTATI CONTROVERSI	31
C. PRESTAZIONI COMPLEMENTARI: MISTERIOSE DIFFERENZE TRA I CANTONI	33

5. TRASPORTI ED ENERGIA 34

A. NESSUNA ECONOMIA DI SCALA NEL TRAFFICO REGIONALE	35
B. È EFFICACE E REDDITIZIO PROMUOVERE IL BIOGAS AGRICOLO?	37
C. MAGGIORE TRASPARENZA DEI COSTI PER L'ABBANDONO DEL NUCLEARE	40

6. DIFESA 42

A. LA GESTIONE IMMOBILIARE DEL DDPS È BEN STRUTTURATA	43
---	----

7. RAPPORTI CON L'ESTERO 46

A. FUTURO INCERTO PER LE PICCOLE AMBASCIATE SVIZZERE	47
B. LOTTA ALLA CORRUZIONE: DISPERSIONE DI RISORSE E SCARSA EFFICIENZA	50

8. GIUSTIZIA E ASILO 52

A. IMPIEGO APPROPRIATO DELLA SOMMA FORFETTARIA A FAVORE DELL'INTEGRAZIONE	53
B. MIGLIORARE L'AFFIDABILITÀ DEI DATI DEL REGISTRO DI COMMERCIO	56

9. PROGETTI INFORMATICI DELLA CONFEDERAZIONE 58

A. LA MODERNIZZAZIONE DEL CENTRO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI ARRANCA	59
B. FISCO DIGITALE IN DIRITTURA D'ARRIVO	60
C. SORVEGLIANZA DELLE TELECOMUNICAZIONI: CORSO GIUSTAMENTE CORRETTO	61
D. SISTEMA DI COMUNICAZIONE VOCALE DELL'ESERCITO	63



PARTE SECONDA: MEZZI E CIFRE 65

1. LA VIGILANZA FINANZIARIA: OBIETTIVI, RISORSE E AMBITI DI VERIFICA	66
A. OBIETTIVI	67
B. DALLA VERIFICA DEI CONTI A UNA VIGILANZA PIÙ ESTESA	68
C. GARANZIA DELLA QUALITÀ E RISORSE	69
D. PRINCIPALI AMBITI DI VERIFICA	70
2. ORGANIGRAMMA DEL CDF	72
3. IL CDF: CIFRE E FATTI	73
A. CONTI E RISORSE UMANE	73
B. DENUNCIANTI	74
C. DOMANDE DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI (LEGGE SULLA TRASPARENZA)	75
D. SEGNALAZIONI AL CONSIGLIO FEDERALE E RACCOMANDAZIONI IN SOSPESO	76

ALLEGATI 79

PANORAMICA DELLE VERIFICHE CONCLUSE (NUMERO DI MANDATO)	81
ABBREVIAZIONI	86

PARTE PRIMA

RISULTATI PRINCIPALI DELLA VIGILANZA FINANZIARIA NEL 2018

1. FINANZE PUBBLICHE, IMPOSTE E GESTIONE DEI RISCHI



Come ogni anno, anche nel 2018 il CDF ha svolto uno dei suoi mandati storici, ossia attestare la regolarità dei conti della Confederazione. Anche se i conti sono stati presentati all'Assemblea federale per approvazione, i revisori del CDF hanno espresso due riserve. Il CDF ha inoltre esaminato i dati inerenti alla perequazione finanziaria presso i Cantoni e gli Uffici federali. Tali dati sono affidabili e i processi di trattamento si confermano efficaci.

Un altro ambito di verifica ha riguardato la gestione dei rischi nell'Amministrazione federale. Secondo il CDF c'è ancora molto lavoro da fare, benché negli ultimi anni siano stati compiuti progressi significativi. Nel 2018, il CDF ha effettuato una verifica della gestione della procedura amichevole presso la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI). La procedura amichevole, basata su una convenzione per evitare le doppie imposizioni, è intesa a evitare o eliminare imposizioni non conformi alla convenzione in questione. La posta in gioco è molto alta per le imprese e vale diversi miliardi di franchi. Infine è stato sottoposto a verifica il progetto di risanamento di un edificio della Berna federale degli anni Cinquanta, tutelato come monumento storico e utilizzato dalla Direzione generale delle dogane.

A. IL CDF ATTESTA LA REGOLARITÀ DEI CONTI DELLA CONFEDERAZIONE MALGRADO DUE RISERVE

Ogni anno i revisori del CDF esaminano i conti della Confederazione³. È un mandato storico dell'organo superiore di vigilanza finanziaria, che richiede un importante lavoro di collaborazione tra il CDF e i suoi partner dell'Amministrazione federale. Dal 2015 il CDF pubblica un rapporto dettagliato sulla verifica del conto della Confederazione, dimostrando così una trasparenza piuttosto rara da trovare in Europa⁴.

Nel 2017 il consuntivo ammontava a 164 miliardi di franchi, con entrate di esercizio per 70 miliardi di franchi e spese di esercizio pari a 67 miliardi di franchi.

Conformità legale di un accantonamento e soluzioni per il futuro

Dalla verifica in questione emerge un quadro dei conti della Confederazione leggermente meno positivo rispetto all'anno precedente. Tale constatazione è da ricondurre in particolare a una divergenza di opinioni tra l'Amministrazione federale delle finanze (AFF) e il CDF in merito all'inclusione di un accantonamento relativo all'imposta preventiva di 2 miliardi di franchi nel conto di finanziamento. A tale proposito il CDF ha espresso una riserva, che ha segnalato al Consiglio federale⁵.

³ L'ambito integrale della verifica del CDF è descritto nella seconda parte del presente rapporto a pag. 67. Questi conti sono presentati sulla base dei principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards*, IPSAS), fatte salve le eccezioni previste nell'Ordinanza sulle finanze della Confederazione (OFC) del 5.4.2006.

⁴ Il rapporto di verifica 18045 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁵ Secondo l'art. 15 cpv. 3 Legge sul Controllo delle finanze (LCF), il CDF informa il capo del Dipartimento competente e il capo del Dipartimento federale delle finanze (DFF) se constata «particolari anomalie o lacune sostanziali o di rilevante importanza finanziaria». Il 2.2.2018 la direzione del CDF ha scritto al Consiglio federale.



1. FINANZE PUBBLICHE, IMPOSTE E GESTIONE DEI RISCHI

Pur comprendendo le ragioni di natura economico-politica che giustificano l'inclusione dell'accantonamento nel conto di finanziamento, il CDF ritiene che tale operazione contravvenga alle disposizioni della legge sulle finanze della Confederazione (LFC), secondo cui il conto di finanziamento documenta il risultato dei finanziamenti in funzione delle uscite e delle entrate. Secondo il CDF le modifiche relative agli accantonamenti non rientrano nella definizione di entrate e uscite correnti. Perciò una siffatta inclusione non è conforme alla LFC. Come precisato dal CDF nell'autunno del 2018, questa divergenza è da chiarire nel quadro dell'attuazione della mozione Hegglin⁶, necessaria per elaborare un progetto di modifica della legge. In questo contesto, il CDF raccomanda di adattare il modello contabile della Confederazione al modello di presentazione dei conti armonizzato per i Cantoni e i Comuni (MCA2). Questo rifletterebbe peraltro l'impegno del Consiglio federale in favore di un'armonizzazione delle norme di presentazione dei conti delle amministrazioni pubbliche svizzere.

In secondo luogo, il conto della Confederazione contiene diversi errori contabili verificatisi presso l'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC), l'Ufficio federale delle strade (USTRA) e Armasuisse Immobili. Benché la Confederazione non abbia subito perdite, questi errori hanno comunque determinato una variazione nel conto economico di centinaia di milioni di franchi. Anche in riferimento a questi fatti, il CDF ha espresso riserve nel suo giudizio. Sono state adottate le prime misure correttive per evitare che simili errori materiali si ripresentino in futuro.

Conti conformi alla legge

Nonostante le due riserve espresse, il CDF ha attestato la conformità e la regolarità del consuntivo della Confederazione. Il CDF ha raccomandato alle Camere federali di approvarlo nel quadro del rapporto dell'organo di revisione del 26 aprile 2018⁷.

Nel suo rapporto dettagliato, il CDF ha altresì confermato l'esistenza di un sistema di controllo interno. L'AFF e le altre unità amministrative verificate si sono impegnate per migliorare la presentazione e l'attendibilità dei conti finanziari.

⁶ Peter Hegglin (PPD/ZG), «A favore di una presentazione dei conti che esponga la situazione reale inerente alle finanze e ai ricavi» (16.4018), disponibile sul sito Internet del Parlamento.

⁷ Il rapporto dell'organo di revisione è disponibile sul sito Internet del CDF.

FARO

LA NPC SI APPOGGIA SU DATI DI BASE DI BUONA QUALITÀ

Dall'introduzione della Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC) avvenuta nel 2008, il CDF verifica ogni anno il trattamento dei dati fiscali effettuato dalle autorità cantonali e federali. Secondo il principio di rotazione in uso, nel 2018 sono stati sottoposti a verifica i Cantoni di Berna, Neuchâtel, Nidvaldo, Obvaldo, Svitto, Zugo, Zurigo, del Vallese e dei Grigioni⁸.

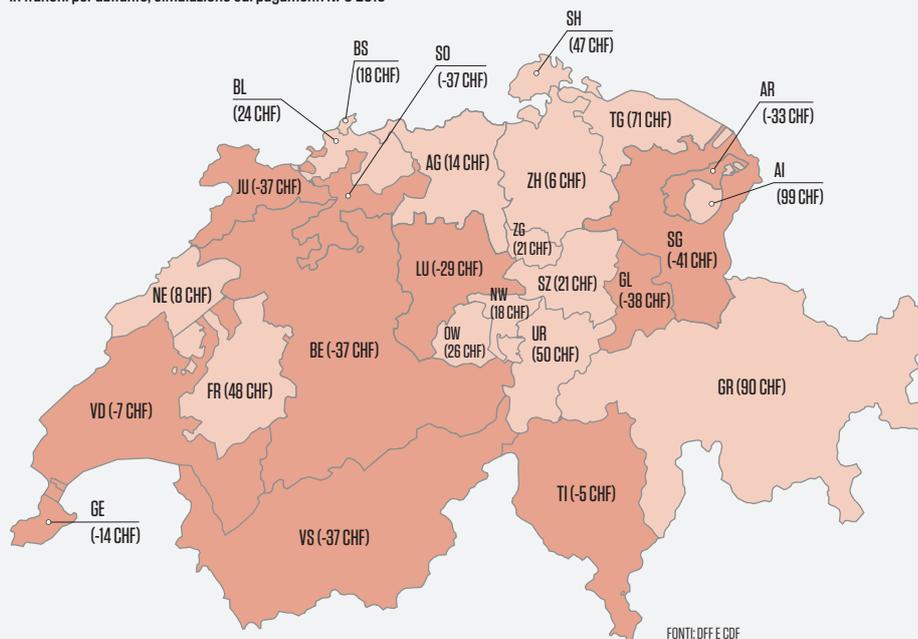
La qualità dei dati forniti da questi Cantoni alle autorità federali è buona, malgrado gli errori commessi da un Cantone, in seguito rettificati. Il CDF non ha riscontrato particolari problemi nel trattamento dei dati, sia per quanto concerne i versamenti ai Cantoni nel 2017, sia relativamente al calcolo degli importi da versare nel 2019. Quest'anno l'entità della NPC sarà di 5221 milioni di franchi, che corrisponde a un aumento del 2,6 per cento rispetto al 2018.

Nel 2018 l'AFF e l'Ufficio federale di statistica (UFS) hanno aumentato l'efficacia dei loro processi attuando le raccomandazioni del CDF. Inoltre l'AFC ha avviato l'attuazione di un'altra raccomandazione, che prevede di ampliare l'automazione dei suoi processi interni (incremento in termini di efficienza e sicurezza).

In occasione della verifica, il CDF ha incaricato la società KPMG di aggiornare uno studio sugli effetti tenendo sistematicamente conto delle banche cantionali⁹. Al momento soltanto 6 di questi istituti bancari sono assoggettati all'imposta federale diretta, mentre gli altri 18 beneficiano dell'esenzione. Stando ai Cantoni le attività delle banche cantionali sarebbero dunque incluse o escluse al momento del calcolo del potenziale delle risorse. Oltre al problema della distorsione della concorrenza, una situazione del genere crea incoerenze nella NPC, non giustificate dal punto di vista economico. Il Dipartimento federale delle finanze (DFF) ritiene comunque opportuno mantenere il regime in essere finché sarà modificata la base legale pertinente.

Effetti di una presa in considerazione sistematica delle banche cantionali sulla Nuova impostazione della perequazione finanziaria

In franchi per abitante, simulazione sui pagamenti NPC 2018



⁸ Il rapporto di verifica 18076 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁹ KPMG, «Potenzielle Steuerschuld der Kantonalbanken», 8.3.2018. Lo studio integrale è disponibile sul sito Internet del CDF.



1. FINANZE PUBBLICHE, IMPOSTE E GESTIONE DEI RISCHI

B. UNA SFIDA IMPEGNATIVA: GESTIRE I RISCHI E SEGUIRE IL LORO SVILUPPO

Nel 2017 la Confederazione ha dovuto pagare 215 milioni di franchi in fidejussioni federali per la flotta svizzera d'alto mare¹⁰. Questo episodio mostra che i rischi a cui è esposta l'Amministrazione federale sono molteplici e talvolta possono comportare conseguenze finanziarie di ampia portata.

La gestione dei rischi è quindi un processo cruciale. Tutte le unità amministrative devono applicarla ed effettuare la relativa rendicontazione, coordinata dall'AFF. Su tale base quest'ultima elabora un rapporto annuale all'attenzione del Consiglio federale. Dopo averne preso atto, il rapporto viene messo a disposizione delle Commissioni della gestione delle Camere federali.

Il CDF si interessa alla gestione dei rischi come strumento di conduzione. Ha quindi esaminato un campione di 6 unità dell'Amministrazione federale¹¹ e ha concluso che la gestione dei rischi è un ambito di cui si tiene debitamente conto, anche grazie al lavoro di coordinamento dell'AFF; in genere è ormai consolidata all'interno dell'Amministrazione federale.

La gestione dei rischi resta per contro sottoutilizzata come strumento di conduzione strategica nella direzione degli uffici.

Lacune da colmare

Il rapporto del CDF evidenzia tre problemi. In primo luogo, nell'analisi dei rischi si adotta quasi sempre un approccio di tipo ascendente («bottom-up»). Altrimenti detto, l'analisi dei rischi parte dal livello operativo e arriva al livello direttivo. Salvo in un caso, il CDF non ha individuato alcun approccio di tipo discendente («top-down»). I rischi legati alle questioni strategiche vengono considerati in misura esigua o non vengono considerati affatto, contrariamente ai rischi legati alle questioni operative.

Secondo punto importante: cosa succede negli uffici una volta individuati i rischi? Come sono gestiti? E quali misure sono adottate per minimizzarli? Qui il lavoro non manca, constata il CDF. Nelle unità esaminate, fatta eccezione per l'USTRA, non sono state rilevate misure convincenti per la sorveglianza dei rischi. Oltre al controllo carente, queste unità non possiedono strategie che indichino il grado di tolleranza al rischio e i principi sui quali basarsi per ridurre la portata.

¹⁰ Il rapporto di verifica 17476 è disponibile sul sito Internet del CDF.

¹¹ USTRA, MeteoSvizzera, l'Amministrazione federale delle dogane (AFD), la Segreteria generale del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), la Cancelleria federale (CaF) e l'Organo direzione informatica della Confederazione (ODIC).

C. IL RISANAMENTO PROCEDE A RILENTO, MA CELA DELLE OPPORTUNITÀ

Con la sua facciata vetrata modulare, il tetto sporgente e le colonne rosa al piano terra, l'imponente edificio situato in Monbijoustrasse 40 a Berna rappresenta l'architettura della Confederazione degli anni Cinquanta e il suo esordio nel Movimento moderno. Dal 1953 la struttura è utilizzata dalla Direzione generale delle dogane ed è tutelata come monumento storico. Per il risanamento l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL) ha ottenuto dalle Camere federali un credito di 38,8 milioni di franchi. Il progetto prevede una densificazione degli spazi lavorativi che permette di aumentare del 45 per cento il numero delle postazioni di lavoro. Il CDF ha verificato la natura, lo stato di avanzamento e le opportunità del progetto.¹²

Questo progetto di risanamento era stato programmato dall'UFCL come «riserva», qualora la costruzione prevista in Guisanplatz ¹³ avesse subito ritardi. Poiché i lavori di quest'ultimo progetto si sono svolti nei tempi previsti, nell'edificio delle dogane sono stati realizzati soltanto gli interventi strettamente necessari, ossia quelli riguardanti il tetto. Rispetto al credito stanziato dalle Camere federali, il progetto di risanamento è stato così rinviato di 6 anni. Secondo il CDF, questa sovrapposizione di scadenze non garantisce la trasparenza. In futuro i messaggi concernenti gli immobili sottoposti al Parlamento dovranno essere più chiari e descrivere le opzioni abbozzate per i progetti. In questo caso, ad esempio, bisognerebbe specificare se si tratta di un risanamento totale o parziale.

Quest'ultimo aspetto assume particolare rilievo se si considera la valutazione della sicurezza sismica dell'edificio risalente al 2005, che va aggiornata perché potrebbe avere un influsso determinante sulla natura finale e sull'entità del risanamento. Il CDF reputa inoltre necessario studiare altre varianti sulla possibile destinazione d'uso dell'edificio, che potrebbe essere utilizzato in modo più flessibile rispetto a oggi. Il progetto definitivo offre anche l'opportunità di valutare e attuare nuove forme di lavoro e di organizzazione degli uffici in Monbijoustrasse 40.

Quale principale utilizzatrice dell'immobile, l'Amministrazione federale delle dogane (AFD) deve essere coinvolta di più nell'organizzazione del progetto di risanamento. Secondo il rapporto di verifica, gli aspetti riguardanti la tutela dei monumenti storici sono stati finora adeguatamente considerati dall'UFCL.

¹² Il rapporto di verifica 17120 è disponibile sul sito Internet del CDF.

¹³ Nel 2017 questo progetto dell'UFCL è stato oggetto del rapporto di verifica 16515, disponibile sul sito Internet del CDF.



1. FINANZE PUBBLICHE, IMPOSTE E GESTIONE DEI RISCHI

FARO

UNA PRESTAZIONE OFFERTA ALL'ECONOMIA

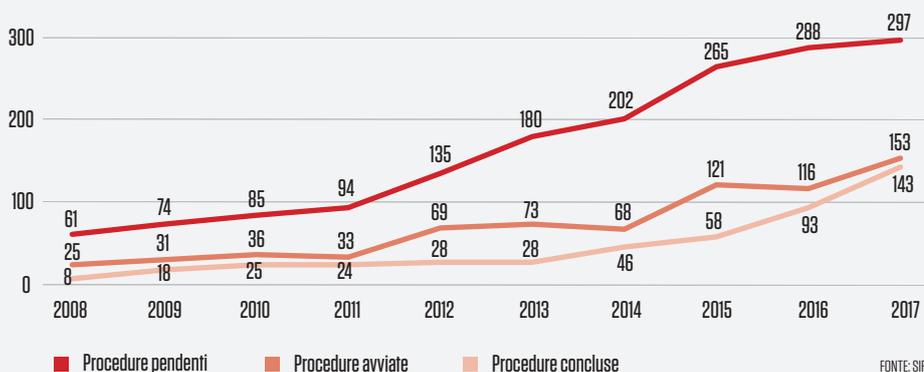
Talvolta un contribuente – una persona fisica o giuridica – può rischiare di essere «tassato due volte» in Svizzera e in un Paese terzo, malgrado esista una convenzione fiscale tra Stati che vieta la doppia imposizione. Per evitare ciò, il contribuente può chiedere una procedura amichevole alla SFI. Alcune società multinazionali possono altresì far fissare anticipatamente i prezzi delle transazioni tra le società del gruppo sotto forma di accordo preventivo con l'autorità fiscale. Tali procedure, sottoposte alla verifica del CDF, riguardano soprattutto le persone giuridiche (prezzi di trasferimento infragruppo) e ammontano a circa 8 miliardi di franchi di sostrato fiscale¹⁴.

Negli ultimi anni la SFI ha reagito all'aumento delle procedure amichevoli adeguando la sua organizzazione strutturale e procedurale. Ciò risulta da una revisione tra pari («peer review»), condotta dal Forum on Tax Administration dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) nel 2017. Nello stesso anno la SFI ha avviato 173 procedure amichevoli e ne ha concluse 197, mentre 506 sono pendenti. Nella sezione Prezzi di trasferimento, il numero di casi in sospeso è aumentato ininterrottamente dal 2011 (*vedi grafico sottostante*). Gestire questi dossier è dunque una sfida per la SFI. Il CDF ha rilevato l'assenza di una strategia per diminuire il numero dei casi in sospeso. Per circa un terzo di essi l'espletamento richiede più tempo rispetto al termine medio di due anni registrato a livello internazionale.

Alcuni Paesi riscuotono emolumenti dell'ordine di 20 000–50 000 franchi per gli accordi preliminari in materia di prezzi di trasferimento. Analogamente a quanto avviene per tutte le decisioni anticipate assunte dalle autorità fiscali, in Svizzera questa prestazione è gratuita, anche se i beneficiari sono in generale società internazionali quotate in borsa. Per la SFI si tratta in effetti di una prestazione a favore dell'economia.

Evoluzione delle procedure amichevoli (2007–2017)

Procedure trattate dalla sezione Prezzi di trasferimento della SIF (stato: 31.12.2017)



¹⁴ Il rapporto di verifica 17453 è disponibile sul sito Internet del CDF.





2. ECONOMIA E AGRICOLTURA



Nel 2018 il CDF si è occupato di diverse tematiche correlate al settore dell'agricoltura. In particolare ha svolto due verifiche: la prima concernente gli aiuti finanziari dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), la seconda concernente la gestione di identitas AG, una società di cui la Confederazione è azionista di maggioranza che gestisce un sistema d'informazione concernente i dati sugli animali denominato BDTA.

Sempre per quanto riguarda il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR), il CDF si è occupato anche della vigilanza dell'esportazione di materiale bellico esercitata dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO).

A. SETTORE DELL'AGRICOLTURA: AIUTI FINANZIARI PIÙ MIRATI

Nel quadro del programma di risparmio 2017–2019, nel settore dell'agricoltura la Confederazione dovrebbe risparmiare tra 75 e 96 milioni di franchi. In tale contesto il CDF ha effettuato una verifica della redditività degli aiuti finanziari dell'UFAG a organizzazioni esterne. Sono stati selezionati 8 aiuti finanziari ed esaminati in termini di legalità, pertinenza e redditività¹⁵. Essi riguardavano la consulenza agricola, la ricerca agronomica, la coltivazione delle piante, gli aiuti alla produzione vegetale, l'allevamento, gli aiuti alla produzione di bestiame, i compiti esecutivi nel settore del bestiame da macello nonché la promozione della qualità e dello smercio.

Su un totale di aiuti finanziari erogati pari a 135 milioni di franchi, il CDF ha individuato un potenziale di risparmio di decine di milioni. Queste misure potrebbero essere integrate nel quadro della politica agricola dal 2022 (PA 22+). Come sono giunti a questa stima i revisori del CDF? Ecco alcuni esempi inerenti ai sussidi che dovrebbero essere ridotti.

Dal 1992 la riforma della politica agricola ha sancito il principio dei pagamenti diretti. In linea di principio le risorse impiegate per sostenere i prezzi avrebbero dovuto essere convertite in pagamenti diretti. È il caso, ad esempio, di vari sussidi minori legati alla produzione vegetale e alla produzione di bestiame. Una volta portato a termine, questo processo di analisi e trasformazione dovrebbe far risparmiare 8 milioni di franchi.

È stato ravvisato un ulteriore potenziale di risparmio di 6 milioni di franchi anche nell'ambito del rimborso delle spese per i compiti di esecuzione, conformemente alle disposizioni dell'Ordinanza sul bestiame da macello. In altri settori economici queste prestazioni sono sostenute dalle filiere di produzione, di lavorazione e di distribuzione. Il CDF giudica questo rimborso non opportuno; l'UFAG, che si basa su una valutazione esterna, ritiene invece che debba essere mantenuto.

¹⁵ Il rapporto di verifica 17159 è disponibile sul sito Internet del CDF.



2. ECONOMIA E AGRICOLTURA

Garantire la conformità alla Costituzione e alle norme vigenti

Il 24 settembre 2017 il Popolo ha approvato l'articolo costituzionale sulla sicurezza alimentare (art. 104a)¹⁶, la cui considerazione sul piano normativo e l'attuazione lasciano ancora a desiderare. Tale articolo dovrebbe avere ripercussioni sulle produzioni che non sono né sostenibili né idonee alle condizioni locali. Si pensi ai prodotti che richiedono importazioni massicce, ma che non apportano una maggiore sicurezza alimentare secondo l'articolo 104¹⁷. Un aiuto di questo tipo è la produzione di proteine animali, che non è più conforme all'obiettivo costituzionale. L'UFAG non condivide questa opinione e sostiene che gli articoli 104 e 104a della Costituzione federale non si escludono a vicenda.

Secondo il CDF, l'UFAG non tiene sufficientemente conto dei presupposti normativi che sottendono al versamento dei sussidi. Contrariamente alle disposizioni della Legge sui sussidi (Lsu), può accadere ad esempio che l'UFAG eroghi sussidi a organizzazioni finanziariamente solide. Secondo la Lsu, possono essere emanate norme che prevedono aiuti finanziari quando si è già fatto capo agli sforzi autonomi che si possono ragionevolmente pretendere dal beneficiario e alle altre possibilità di finanziamento. In tale ambito il potenziale di risparmio ammonta a 5 milioni di franchi.

Fatta eccezione per questi casi, il CDF ha accertato che l'UFAG gestisce le proprie risorse in modo efficiente quando assegna gli aiuti finanziari a organizzazioni esterne. Anche i beneficiari dei sussidi ritengono che l'onere amministrativo sia proporzionato. Infine, laddove gli obiettivi o le prestazioni sono misurabili, le assegnazioni sono effettuate in base all'effetto previsto. Ciò vale in particolare per i settori con elevate risorse a preventivo.

¹⁶ Art. 104a Costituzione federale della Confederazione Svizzera.

¹⁷ Art. 104 Costituzione federale della Confederazione Svizzera.

B. IDENTITAS AG: TUTELARE MEGLIO GLI INTERESSI DELLA CONFEDERAZIONE

Alla fine del 2018 il Consiglio federale ha ridotto di quasi il 25 per cento gli emolumenti per i servizi della BDTA¹⁸, soprattutto da parte degli operatori del settore agricolo. Dal 1° gennaio 2019 la marca auricolare per bovini, bufali e bisonti costa 3,60 franchi (sinora fr. 4,75) e 45 centesimi per ovini e caprini (sinora 57 centesimi)¹⁹. Per la filiera agricola ciò equivale complessivamente a uno sgravio di 2,48 milioni di franchi. La riduzione degli emolumenti per i servizi della BDTA fa seguito a una raccomandazione del CDF volta a ridurre le riserve di identitas AG (quasi 14 mio. fr. a fine 2017). Allora il CDF non aveva valutato l'entità della riduzione. Il calcolo è stato effettuato dal sorvegliante dei prezzi.

Dalla verifica, il cui obiettivo principale era monitorare l'attuazione di altre raccomandazioni rilevanti per identitas AG, sono emersi altri risultati interessanti. Il CDF aveva già affrontato la questione nel 2013 e nel 2015²⁰. Nel 2018 sono state fatte nuove constatazioni²¹.

La principale constatazione riguarda la vigilanza dell'UFAG su identitas AG. Secondo il CDF, l'UFAG non dispone di tutte le informazioni e dei documenti necessari per esercitare pienamente la vigilanza e il controllo. È quanto avviene relativamente ai settori finanze e informatica.

Per tutelare i suoi interessi, nel Consiglio di amministrazione di identitas AG la Confederazione ha due rappresentanti, il primo proveniente dall'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) e il secondo dall'UFAG. Quest'ultimo è responsabile della vigilanza di identitas AG in seno all'UFAG. Secondo l'UFAG, tale sistema di rappresentanza offre il vantaggio di accelerare i tempi decisionali.

Un'ultima constatazione riguarda i versamenti erogati dall'UFAG per determinate prestazioni di identitas AG. Nel 2017 l'ufficio federale aveva sottolineato come le indennità concesse alla società superassero di 400 000 franchi l'importo dovuto. Secondo il CDF è inammissibile che l'indennità corrisposta mediante un importo forfettario non sia stata esaminata per verificarne la proporzionalità e, laddove opportuno, adeguarne l'ammontare.

¹⁸ Dal 1999 la BDTA è lo strumento di base per la tracciabilità degli animali nel quadro della sicurezza alimentare e delle epizootie. identitas AG gestisce la banca dati su mandato dell'UFAG. La Confederazione stanziava a favore di identitas AG circa 9 milioni di franchi all'anno per l'esecuzione di compiti nell'ambito del controllo del traffico di animali.

¹⁹ «Il Consiglio federale riduce gli emolumenti in relazione alla gestione della banca dati sul traffico di animali», comunicato stampa dell'UFAG del 30.11.2018.

²⁰ Il rapporto di verifica 13395 è disponibile sul sito Internet del CDF, mentre il rapporto di verifica 15533 è stato sottoposto alla Delegazione delle finanze delle Camere federali.

²¹ Il rapporto di verifica 18509 integrale è disponibile sul sito Internet del CDF.



2. ECONOMIA E AGRICOLTURA

C. CONTROLLO DELLE ESPORTAZIONI DI MATERIALE BELLICO

In 25 anni le esportazioni di materiale bellico della Svizzera sono aumentate in valore assoluto, ma occupano un posto meno rilevante rispetto alla totalità delle esportazioni della Svizzera (vedi grafico sottostante, prezzi al lordo dell'inflazione). Nel 2017 le esportazioni di materiale bellico hanno contribuito alle esportazioni svizzere con 447 milioni di franchi, il che corrisponde allo 0,15 per cento delle esportazioni totali, uno dei valori più bassi registrati negli ultimi 25 anni.

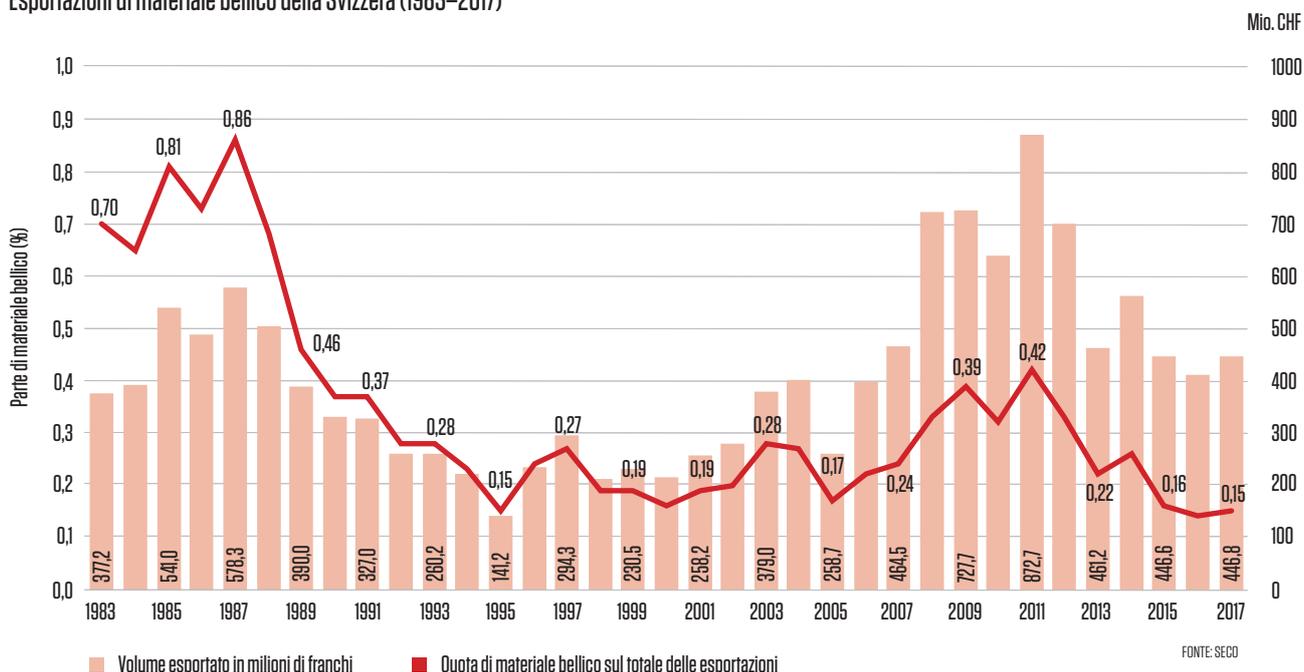
Le esportazioni di materiale bellico sono considerate sensibili e, come tali, necessitano di un'autorizzazione. Spetta alla SECO esprimersi sulle richieste di autorizzazione, d'intesa con i servizi competenti del DFAE e, ove necessario, con altri servizi dell'Amministrazione federale. Le decisioni si basano sulla legislazione e sulla prassi interpretativa del Consiglio federale²².

Il CDF ha verificato l'efficacia del controllo della Confederazione sulle decisioni di esportazione di materiale bellico²³. La buona notizia: tutte le autorizzazioni di esportazione rilasciate nel 2016 sono corrette. Tuttavia si ravvisa un potenziale di miglioramento nel dispositivo di controllo attuale.

²² Legge federale sul materiale bellico (LMB) e Ordinanza sul materiale bellico (OMB).

²³ Il rapporto di verifica 17425 è disponibile sul sito Internet del CDF.

Esportazioni di materiale bellico della Svizzera (1983–2017)





Regole più trasparenti

Il Consiglio federale ha accettato la principale raccomandazione del CDF. D'ora in poi qualunque decisione di carattere generale verrà comunicata in maniera appropriata e non sarà più l'oggetto di decreti confidenziali. La trasparenza sulle regole di interpretazione della Legge e dell'Ordinanza sul materiale bellico rappresenta infatti un elemento fondamentale della certezza del diritto in questo settore.

Rafforzare i controlli in loco e il coordinamento tra le autorità federali

Il CDF giudica indispensabile intensificare l'attività di controllo a due livelli. Primo livello di intervento: la SECO può effettuare controlli aziendali in loco. Essi rappresentano uno strumento essenziale basato sull'analisi dei rischi. Secondo il CDF occorre privilegiare questi controlli alle ispezioni effettuate dalla SECO presso i committenti di materiale bellico all'estero («Post Shipment Verification»).

Secondo livello di intervento: la rete di controlli per le esportazioni di materiale bellico è costituita da diversi servizi dell'Amministrazione federale. Oltre alla SECO e al DFAE, l'AFD svolge mansioni operative al confine ma non dispone di informazioni sufficienti per eseguire controlli mirati. Del resto, all'interno del Servizio delle attività informative della Confederazione lavora soltanto un collaboratore a tempo pieno, che non viene informato dal Ministero pubblico della Confederazione (MPC) sulle denunce e sulle possibili violazioni commesse dalle imprese produttrici di materiale bellico o sulle procedure in corso. Questi due esempi confermano la necessità di sviluppare e coordinare meglio la rete interna della Confederazione.

La SECO ha accettato le raccomandazioni del CDF.



3. FORMAZIONE E RICERCA

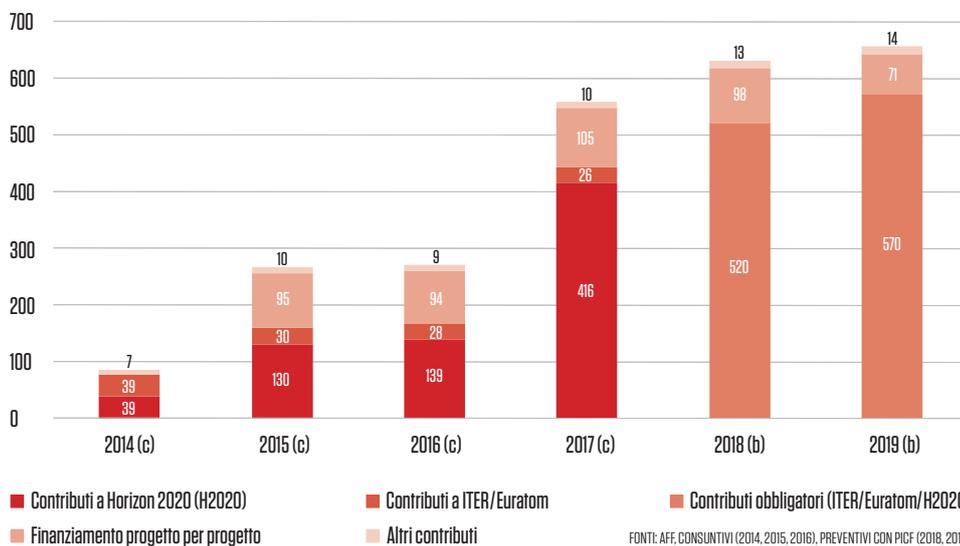


La vigilanza della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) su una parte dei progetti di ricerca realizzati a livello europeo e finanziati dalla Svizzera è stata oggetto di una verifica da parte del CDF. Complessivamente i risultati sono buoni.

A. OTTIMIZZARE LA VIGILANZA DEI PROGETTI DI RICERCA EUROPEI

Il 9 febbraio 2014 il Popolo ha accolto l'iniziativa «Contro l'immigrazione di massa». Questo ha avuto ripercussioni dirette per la ricerca svizzera. All'indomani del voto l'Unione europea (UE) ha limitato l'accesso del nostro Paese all'ottavo programma quadro di ricerca Horizon 2020 (2014–2020) e al rispettivo budget di 81,6 miliardi di euro (status di «Stato parzialmente associato»). Per scongiurare il rischio di esclusione dei ricercatori svizzeri, nel mese di giugno 2014 il Consiglio federale ha deciso di finanziare direttamente la partecipazione svizzera ai progetti che non sarebbero più stati sostenuti da Bruxelles a seguito dello status suindicato. Il finanziamento «progetto per progetto» per la partecipazione dei ricercatori svizzeri a Horizon 2020 si estende su più anni (*vedi grafico sottostante, parte contrassegnata in rosso*). Questo benché, a fine 2016, la Svizzera abbia recuperato lo status di «Stato associato a pieno titolo» e quindi l'accesso al finanziamento europeo.

Contributi della Svizzera ai programmi quadro di ricerca dell'UE (2014–2019, in mio.)





3. FORMAZIONE E RICERCA

Secondo la SEFRI le ultime richieste «progetto per progetto» sarebbero dovute pervenire nel 2018. Essa stima che dovranno essere così finanziati circa 1000 progetti fino al 2024 per un importo totale di quasi 600 milioni di franchi. Il contributo obbligatorio della Svizzera ai programmi quadro di ricerca europei (H2020, Euratom e ITER) è confermato.

Il CDF ha esaminato la vigilanza della SEFRI sui progetti finanziati nell'ambito di Horizon 2020²⁴. Complessivamente i risultati sono buoni. Il preventivo 2018 e i piani finanziari 2019–2021 sono stati allestiti correttamente. La SEFRI è consapevole delle incertezze che potrebbero rimettere in discussione le sue previsioni. Al momento della verifica non disponeva di alcun rapporto che fornisse una panoramica dei progetti e dello stato di avanzamento dei lavori.

Cresce il numero di dossier da trattare e varia l'intensità dei controlli

La sfida principale per la SEFRI è il numero crescente dei dossier da trattare. Dal 2014 il lavoro correlato al finanziamento «progetto per progetto» è stato svolto reclutando personale supplementare e apportando delle modifiche organizzative. Alcuni collaboratori dovrebbero seguire una formazione specifica in materia di vigilanza ed è necessario ottimizzare le procedure di controllo.

Su questo punto il CDF sostiene che è possibile diminuire il numero dei controlli senza aumentare eccessivamente i rischi. L'intensità dei controlli deve variare in base alle diverse categorie di progetti. Le risorse della SEFRI dovranno essere utilizzate anzitutto per i grandi progetti, perché sono quelli più rischiosi sotto il profilo finanziario. L'impegno nei progetti di piccole e medie dimensioni dovrà essere ridotto. Questi accorgimenti permetteranno alla SEFRI di gestire il numero crescente dei dossier da trattare dal 2018.

²⁴ Il rapporto di verifica 17655 è disponibile sul sito Internet del CDF.



4. DISOCCUPAZIONE, ASSICURAZIONI SOCIALI E SANITÀ



Nel 2018 il CDF ha lavorato a lungo sulle strutture e sulla complessa governance dell'Assicurazione contro la disoccupazione (AD). Un'altra assicurazione è stata oggetto di un riesame: l'Assicurazione per l'invalidità (AI), in particolare le misure mediche e i mezzi ausiliari rimborsati da quest'ultima. Sempre nell'ambito delle assicurazioni sociali è stato esaminato il dispositivo delle prestazioni complementari dell'Assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS) e dell'AI. Infine, per quanto riguarda i sussidi, sono state sottoposte a verifica 3 organizzazioni di prevenzione e promozione della salute.

A. IL SISTEMA DELL'ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE È TROPPO COMPLESSO

Semplificare: è la conclusione alla quale sono giunti nel 2018 i revisori del CDF che, su mandato della Delegazione delle finanze, si sono occupati dell'AD e della sua governance²⁵. Nel 2017, l'AD aveva versato oltre 6,3 miliardi di franchi, principalmente sotto forma di indennità per perdita di guadagno. Negli ultimi anni ha suscitato scalpore un caso di corruzione verificatosi in questa assicurazione sociale nella Svizzera francese. Le prime constatazioni hanno evidenziato lacune a livello di governance e vigilanza. Su mandato della Delegazione delle finanze, il CDF ha così proposto interventi correttivi sul piano legislativo. Ma prima un po' di storia.

Nel 1884 fu istituita una cassa privata nel settore della tipografia, considerata l'antesignana dell'attuale AD. Durante la Seconda guerra mondiale, a livello federale si fece strada un compromesso tra autorità, datori di lavoro e sindacati. Tale compromesso portò alla revisione dell'AD e all'eliminazione delle differenze nei sussidi delle casse pubbliche, padronali e sindacali. Al tempo stesso furono avviati i lavori preparatori per istituire un fondo di compensazione a livello federale. Ma l'obbligo di affiliazione a una cassa di disoccupazione – un notevole passo avanti in questo ambito – è arrivato soltanto trent'anni dopo, durante la crisi economica degli anni Settanta.

Una struttura difficile da riorganizzare

L'attuale sistema dell'AD è il risultato di un'evoluzione storica complessa. Numerosi attori a livello federale, cantonale e delle parti sociali assumono diversi compiti amministrativi. La Commissione di sorveglianza, composta di 21 membri, svolge competenze particolari, soprattutto in materia di preventivo e contabilità.

La riorganizzazione del 2015 ha eliminato le principali lacune a livello di governance senza però semplificare le strutture dell'AD.

Pertanto la Commissione di sorveglianza dell'AD è tuttora diretta dal capo della Direzione del lavoro della SECO. Per legge i suoi membri rappresentano le parti sociali, i Cantoni, la Confederazione e gli ambienti scientifici in un'equa rappresentanza, sia di genere che di comunità linguistiche. Una perizia esterna aveva tuttavia raccomandato di considerare anche le competenze tecniche al momento della selezione.

²⁵ Il rapporto di verifica 17540 è disponibile sul sito Internet del CDF.



4. DISOCCUPAZIONE, ASSICURAZIONI SOCIALI E SANITÀ

Secondo i revisori del CDF la Commissione di sorveglianza ha bisogno di solide competenze finanziarie e informatiche. Inoltre, in occasione della loro nomina si deve eliminare il rischio di conflitti di interesse esistente. Il CDF propone alla Delegazione delle finanze di adeguare la legislazione vigente.

Un costoso apparato amministrativo

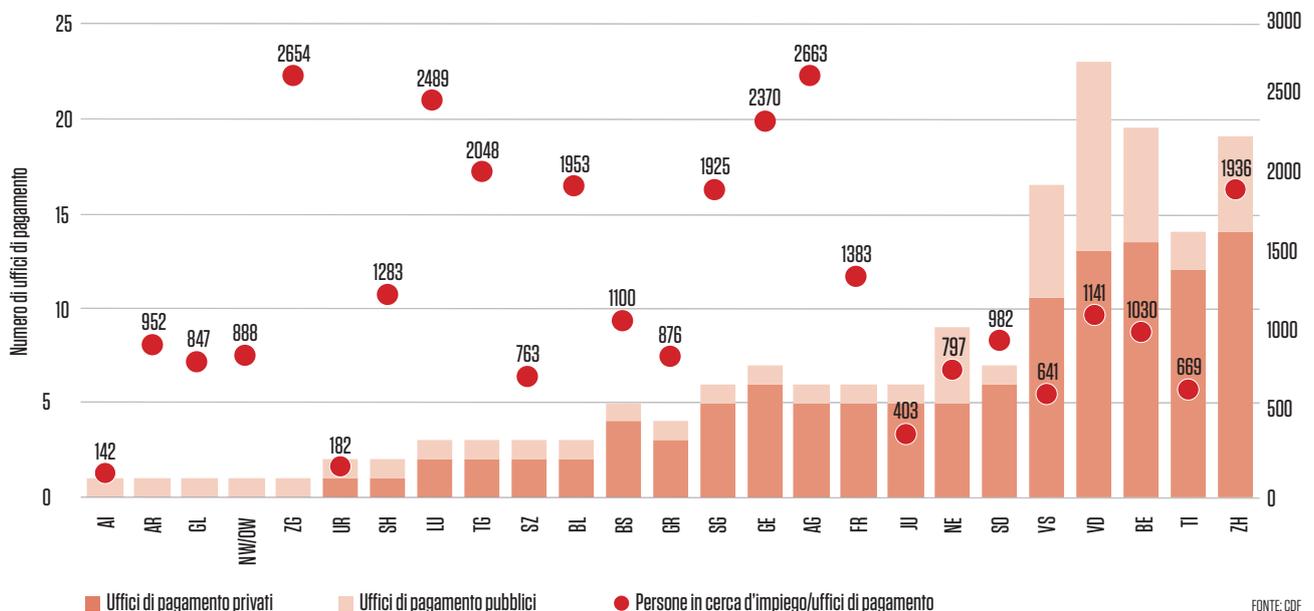
Oltre ai punti summenzionati, il CDF rammenta il punto cruciale: l'organizzazione amministrativa dell'AD è troppo complessa. Attualmente vi sono 33 casse a livello nazionale e 169 uffici di pagamento. Emergono anche differenze tra le regioni. In diversi Cantoni romandi, in Ticino o a Berna il numero degli uffici di pagamento è sproporzionato rispetto alle persone in cerca d'impiego (vedi grafico sottostante). Il CDF fatica a seguire questa dispersione amministrativa.

Nella sua verifica, il CDF ha visionato un'analisi esterna disposta dalla SECO²⁶. Secondo questa accurata ricerca, se tutte le casse fossero gestite come la migliore di esse il potenziale di risparmio ammonterebbe a 50 milioni di franchi. La SECO ha individuato possibili risparmi dell'ordine di 20-30 milioni di franchi.

Infine il CDF raccomanda nuovamente al DEFR di esaminare le condizioni contemplate nelle convenzioni sulle prestazioni stipulate con le casse di disoccupazione. Tali convenzioni sono state prorogate senza modifiche nel 2013 e dovevano essere rinegoziate alla fine del 2018. L'opportunità di affrontare questi punti.

²⁶ Lo studio è ora disponibile sul sito Internet della SECO.

Uffici di pagamento per Cantone rispetto al numero di persone in cerca d'impiego per ufficio di pagamento (2016)



FONTE: CDF

B. MISURE MEDICHE E MEZZI AUSILIARI DELL'AI: RISULTATI CONTROVERSI

Nel corso degli ultimi 10 anni l'AI è stata oggetto di diverse verifiche, valutazioni e raccomandazioni del CDF. Dal 2017 si effettua un riesame operando una suddivisione fra le misure mediche (2016: 828 mio. fr.) e i mezzi ausiliari (2016: 204 mio. fr.). I risultati ottenuti dai revisori sono ambivalenti e indicano che alcune raccomandazioni devono ancora essere attuate²⁷.

Misure mediche: aspettative deluse...

Quasi 5 anni fa l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) ha iniziato a migliorare il quadro normativo dei provvedimenti sanitari. Essi coprono le prestazioni per la cura delle infermità congenite e i provvedimenti d'integrazione per gli assicurati di età inferiore ai 20 anni. Visto che la revisione del quadro normativo non procede, spiega l'UFAS, non avrebbe senso avviare delle misure migliorative in materia di gestione, esecuzione e vigilanza dei provvedimenti sanitari, come raccomandato dal CDF dal 2013. I progressi compiuti sono quindi esigui e, concretamente, l'UFAS non prevede di attuare alcunché prima del 2020.

Il CDF auspica l'aggiornamento dell'elenco delle infermità congenite, un altro punto che continua a essere trascurato. I lavori dell'UFAS sono iniziati ma non avanzano. Di fatto il Consiglio federale vorrebbe avviare tale aggiornamento preservando la neutralità dei costi. Secondo stime dell'UFAS, depennando alcune malattie dall'elenco attuale e gestendo meglio le attività si otterrebbe un potenziale di risparmio di 160 milioni di franchi. Permangono tuttavia delle incertezze per quanto concerne l'incidenza finanziaria del rimborso delle spese per curare nuove patologie e sul costo delle cure e, soprattutto, dei farmaci.

Infine, in un altro ambito le raccomandazioni del CDF sono rimaste lettera morta: i revisori non registrano alcun progresso nella creazione di poli di competenze regionali per l'esame di casi complessi e costosi. Per il CDF questo è un chiaro segnale di grande incertezza. Cinque anni dopo la pubblicazione del suo rapporto, le raccomandazioni del CDF non sono state ancora attuate in maniera soddisfacente. L'UFAS deve trovare delle soluzioni entro termini ragionevoli o proporre alternative, secondo le deliberazioni parlamentari in corso.

²⁷ Il rapporto 16143 è disponibile sul sito Internet del CDF.



4. DISOCCUPAZIONE, ASSICURAZIONI SOCIALI E SANITÀ

... tuttavia le raccomandazioni per i mezzi ausiliari sono state attuate

Il CDF constata invece un netto miglioramento per quanto concerne i mezzi ausiliari. L'UFAS ha introdotto un monitoraggio delle convenzioni tariffali e sono state definite delle priorità nell'ambito delle trattative. L'UFAS si avvale di linee guida chiare e sono stati elaborati i metodi di calcolo. È stato istituito un gruppo di lavoro con gli uffici AI. Il risultato è incoraggiante: nel settore dei mezzi ausiliari sono state aggiornate 3 convenzioni tariffali; entro la fine del 2018 ne avrebbero dovute essere rinegoziate altre 3.

Il CDF suggerisce nuovamente all'UFAS di rivolgersi al sorvegliante dei prezzi per far diminuire le tariffe dei mezzi ausiliari. In questo settore la concorrenza non è ottimale. A suo tempo caldeggiato, il ricorso ai bandi di concorso è ancora poco diffuso. Nel dibattito sulla sesta revisione dell'AI, il Parlamento aveva del resto respinto la proposta del Consiglio federale di liberalizzare questo settore.

FARO

GIUDIZIO POSITIVO NELL'AMBITO DELLA PREVENZIONE

Il settore dei sussidi occupa un posto di primo piano nell'attività di vigilanza del CDF. Nel 2018 ha effettuato la verifica di 3 organizzazioni di prevenzione e di promozione della salute e i contributi ricevuti da esse²⁸: il Fondo per la prevenzione del tabagismo (FPT, 13 mio.), la fondazione Promozione Salute Svizzera (PSS, 28 mio.) e l'Ufficio per la prevenzione degli infortuni (upi, 20 mio.).

Il CDF ha esaminato l'operato delle 3 organizzazioni, ha verificato che esse dispongano di una vigilanza adeguata e ha misurato la redditività e l'efficacia. Nel complesso il giudizio del CDF è positivo, anche se nel settore della vigilanza ha individuato un potenziale di miglioramento.

Lo stesso discorso vale anche per i beneficiari. A livello di progetti, ad esempio, il volume e la qualità di elaborazione dei preventivi e dei rendiconti consegnati dipendono dall'organico disponibile. Secondo il CDF, le 3 organizzazioni sottoposte a verifica svolgono bene il proprio lavoro, ossia utilizzano al meglio le risorse disponibili. Con un maggiore impiego di risorse in termini di personale, in alcuni punti la PSS e il FPT potrebbero migliorare, ad esempio nella valutazione della redditività dei progetti. Per l'upi la distribuzione delle risorse fra i suoi 3 settori (circolazione stradale, sport, casa e tempo libero) costituisce l'elemento cardine per la valutazione dell'orientamento ai risultati. Tale ripartizione dovrebbe tuttavia essere più oggettiva e meglio documentata al fine di migliorarne la chiarezza.

²⁸ Il rapporto di verifica 17542 è disponibile sul sito Internet del CDF.

C. PRESTAZIONI COMPLEMENTARI: MISTERIOSE DIFFERENZE TRA I CANTONI

C'è il rischio che i Cantoni approfittino del margine di manovra a loro concesso nell'ambito delle prestazioni complementari? Non lo si può escludere a priori, conclude il CDF in una verifica del 2018²⁹. Di che cosa si tratta? Se non riescono a coprire il proprio fabbisogno esistenziale, le persone che ricevono una rendita AVS o AI hanno diritto a prestazioni complementari. Alla fine del 2016, hanno percepito prestazioni complementari AVS e AI rispettivamente 201 100 persone e 113 700 persone. Questi sussidi, finanziati dai Cantoni per il 70 per cento e dalla Confederazione per il 30 per cento, ammontano complessivamente a 4,9 miliardi di franchi. Essi sono fonte di preoccupazione perché crescono in maniera esponenziale.

Il sistema delle prestazioni complementari è retto dalla legislazione federale, ma l'esecuzione è demandata ai Cantoni. Attraverso la sua vigilanza, l'UFAS mira a garantire la parità di trattamento degli assicurati sul territorio. Secondo il CDF il dispositivo di vigilanza esistente è insufficiente e ciò determina differenze notevoli nell'applicazione.

Ad esempio, il conteggio delle entrate nel calcolo delle prestazioni complementari delle persone invalide varia sensibilmente da un Cantone all'altro. In teoria questo potrebbe dar luogo a differenze di prestazione di quasi 12 000 franchi all'anno.

Il CDF ha altresì condotto un'indagine presso gli organi di esecuzione, la prima nel suo genere. I dati raccolti attestano che vi sono differenze significative nell'apprezzamento dei casi. Non è certo se queste discrepanze di trattamento rientrino nel margine di manovra che la legge concede ai Cantoni. Il problema sta nel fatto che, in veste di organo di vigilanza, l'UFAS ha poche informazioni in merito e quindi non è in grado di reagire in modo opportuno.

Accedere alle informazioni e validarle prima di decidere

Gli organi di esecuzione si pronunciano sul diritto alle prestazioni dopo aver esaminato la situazione reddituale e patrimoniale del richiedente con le uscite riconosciute. Ciò richiede informazioni da fonti nazionali e in parte anche internazionali. Ma a quel punto il controllo si complica. Lo scambio di informazioni a livello internazionale è più complesso. A livello nazionale i Cantoni concedono agli organi per le prestazioni complementari un accesso semplificato alle informazioni fiscali. Ma non tutti i Cantoni lo fanno. Gli organi di esecuzione elaborano quindi strategie di controllo differenti.

L'UFAS deve chiarire la prassi degli organi di esecuzione. Il CDF raccomanda pertanto di precisare i punti che devono essere esaminati dai revisori esterni di questi organi. Per appianare le differenze di prassi problematiche, l'UFAS deve in particolare utilizzare meglio i dati disponibili (registro delle prestazioni complementari). Ciò dovrebbe consentirgli di ottimizzare gli strumenti di vigilanza e di mettere a punto un'analisi dei rischi. L'UFAS ha accettato le raccomandazioni del CDF.

²⁹ Il rapporto di verifica 16428 è disponibile sul sito Internet del CDF.



5. TRASPORTI ED ENERGIA

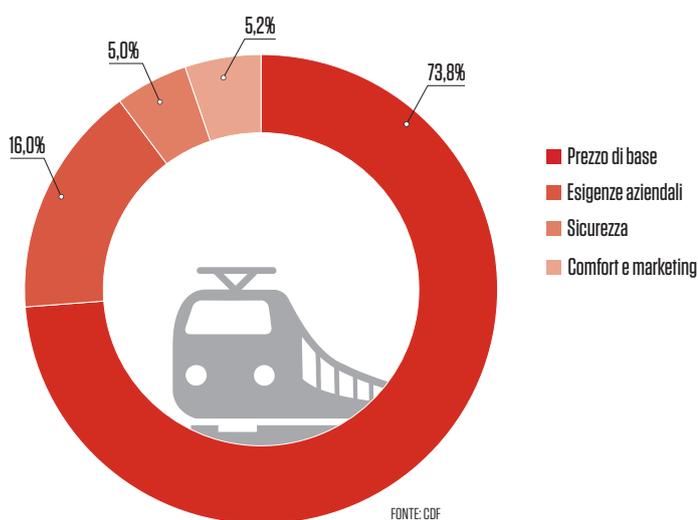
Nel settore dei trasporti sono state condotte due verifiche molto diverse tra loro concernenti il trasporto su rotaia. La prima riguardava l'acquisto di materiale rotabile, nel settore dei binari a scartamento normale destinati al Traffico regionale viaggiatori (TRV); la seconda riguardava la fatturazione degli orari di lavoro dalla Polizia dei trasporti Ferrovie federali svizzere (FFS) e la loro pratica nei contratti con terzi.

Nel settore dell'energia, 3 verifiche sono stati completati. Il CDF si è di nuovo occupato del calcolo dei costi conseguenti all'abbandono del nucleare e ha valutato l'efficacia dei sussidi federali agli impianti di biogas agricolo nel nostro Paese. Infine ha esaminato il programma di SvizzeraEnergia (ECH), volto a promuovere l'efficienza energetica e il settore delle energie rinnovabili.

A. NESSUNA ECONOMIA DI SCALA NEL TRAFFICO REGIONALE

5,6 miliardi di franchi. Questa somma corrisponde in circa al volume finanziario dei 36 ordini di materiale rotabile che sono stati prenotati tra il 2006 e il 2017 dai trasporti pubblici per il TRV. L'attore principale è l'impresa turgovese Stadler Rail AG, che ha fornito i suoi convogli FLIRT di un valore di circa 1,8 miliardi di franchi. I revisori del CDF hanno intrapreso tre progetti riguardanti 145 convogli FLIRT con un volume di 1,4 miliardi di franchi³⁰. Gli acquisti sono stati effettuati da FFS SA, Schweizerische Südostbahn AG e Transports Publics Neuchâtelois SA. Come previsto, sono stati approvati dall'Ufficio federale dei trasporti (UFT).

Treno TRV CH a 4 casse



³⁰ Il rapporto di verifica 17484 è disponibile sul sito Internet del CDF.



5. TRASPORTI ED ENERGIA

Il previsto effetto di economia di scala non si è prodotto principalmente per diverse ragioni: le commesse erano esigue (ossia inferiori a 50 elettrotreni) e le decisioni di acquisto erano individuali (cioè prese a livello di singola impresa). Questo ha generato costi di produzione supplementari. Inoltre nel TRV mancano uno standard di qualità e una strategia di flotta coordinata per le imprese di trasporto, il che rende difficile la formazione di lotti più economici.

La mancanza di armonizzazione del materiale rotabile lega i clienti ai fornitori

Durante il controllo in loco presso l'UFT, il CDF ha esaminato la procedura di approvazione che permette alle imprese di fatturare ai Cantoni e alla Confederazione i costi conseguenti degli investimenti nelle offerte del TRV. In sede di approvazione, l'UFT non confronta tali offerte con gli acquisti dello stesso materiale realizzati da altre imprese.

Un altro rischio: benché il sistema di accoppiamento meccanico del materiale rotabile sia armonizzato sul piano tecnico, sul piano operativo non è possibile accoppiare gli elettrotreni provenienti da produttori diversi. Inoltre le interfacce di controllo elettroniche non sono standardizzate e per le imprese di trasporto cambiare il fornitore di materiale rotabile risulta complicato. Il CDF ha dunque raccomandato all'UFT di rendere obbligatoria la possibilità di accoppiare gli elettrotreni provenienti da diversi produttori.

I revisori del CDF hanno avanzato ulteriori proposte per migliorare la strategia globale relativa all'attuale flotta del TRV. È ravvisabile un potenziale di risparmio negli investimenti e soprattutto nella manutenzione. Questo obiettivo potrebbe essere raggiunto, ad esempio, istituendo un ufficio di coordinamento per il materiale rotabile TRV all'interno dell'UFT o tramite un'impresa esterna.

FARO

LA POLIZIA DEI TRASPORTI È SULLA STRADA GIUSTA

Nel 2017 la Polizia dei trasporti contava circa 190 poliziotti. Il budget disponibile ammontava a 48,7 milioni di franchi. Dopo le indicazioni fornite da whistleblower, il CDF ha svolto una verifica per appurare se le tariffe contrattuali erano applicate in modo uniforme e appropriato³¹.

Le prestazioni della Polizia dei trasporti FFS vengono registrate, corrette e fatturate in 3 sistemi informatici. Qui sono stati rilevati degli errori e risulta difficile risalire alle correzioni. Secondo le stime del CDF, l'entità di queste rettifiche dovrebbe attestarsi a 500 000 franchi per gli anni 2016 e 2017 (0,5 % del budget). Si tratta di un punto debole del sistema di controllo interno, ma per fortuna nessun caso di frode.

Nei contratti stipulati con imprese terze non c'è uniformità, in particolare per quanto riguarda le tariffe orarie praticate, che dovrebbero essere pubblicate conformemente alla base legale vigente. Secondo il CDF, anche la collaborazione con Securitrans nel settore delle stazioni ferroviarie è suscettibile di miglioramenti. I risparmi realizzati nell'ambito di questa collaborazione sono stati inferiori al previsto.

Le FFS condividono le raccomandazioni del CDF e rammentano che, in caso di pericolo, la Polizia dei trasporti ha sempre reagito in modo confacente.

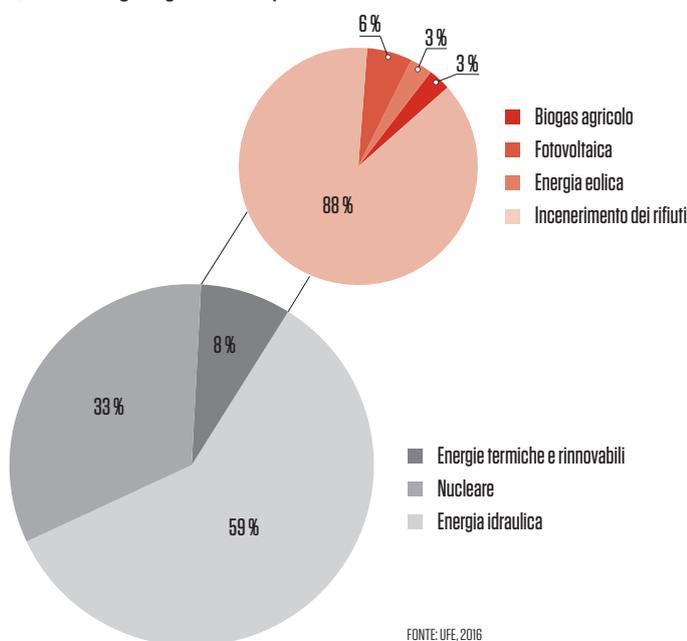
³¹ Il rapporto di verifica 18577 è disponibile sul sito Internet del CDF.

B. È EFFICACE E REDDITIZIO PROMUOVERE IL BIOGAS AGRICOLA?

Le autorità federali finanziano la produzione di biogas agricolo locale. I sussidi erogati consentono alle aziende agricole di produrre energia riciclando i rifiuti vegetali e alimentari nonché i residui zootecnici. Ma come sono gestiti questi sussidi? Sono efficaci? Esiste un rischio di doppio finanziamento? Nella sua verifica il CDF ha escluso questo rischio, anche se ha espresso qualche perplessità dopo aver ispezionato alcuni impianti³². Vi sono aspetti positivi, ma non mancano quelli negativi. Se il Parlamento intende continuare a finanziare questo tipo di energia rinnovabile, si dovrà valutare l'importo dei sussidi futuri per il biogas agricolo da parte delle autorità federali. Benché vantaggiosa sul piano ambientale, questa produzione di elettricità rimane molto costosa e intrinsecamente dipendente dagli aiuti della Confederazione.

Ma di cosa e di quanto si tratta? La fermentazione della biomassa agricola è un processo piuttosto impegnativo che causa elevati costi d'investimento e di sfruttamento. In Svizzera circa 100 impianti per la produzione di biogas agricolo trasformano il materiale organico in elettricità, calore o carburante senza alterarne gli elementi nutritivi, che vengono restituiti al suolo sotto forma di concimi. Nel 2016 sono stati prodotti 116 Gigawattora (GWh) di elettricità – pari allo 0,24 per cento della produzione nazionale (*vedi grafico sottostante*) – che, venduti sul mercato, hanno fruttato ricavi per 5 milioni di franchi.

Quota del biogas agricolo nella produzione totale di elettricità in Svizzera



³² Il rapporto di verifica 17578 è disponibile sul sito Internet del CDF.



5. TRASPORTI ED ENERGIA

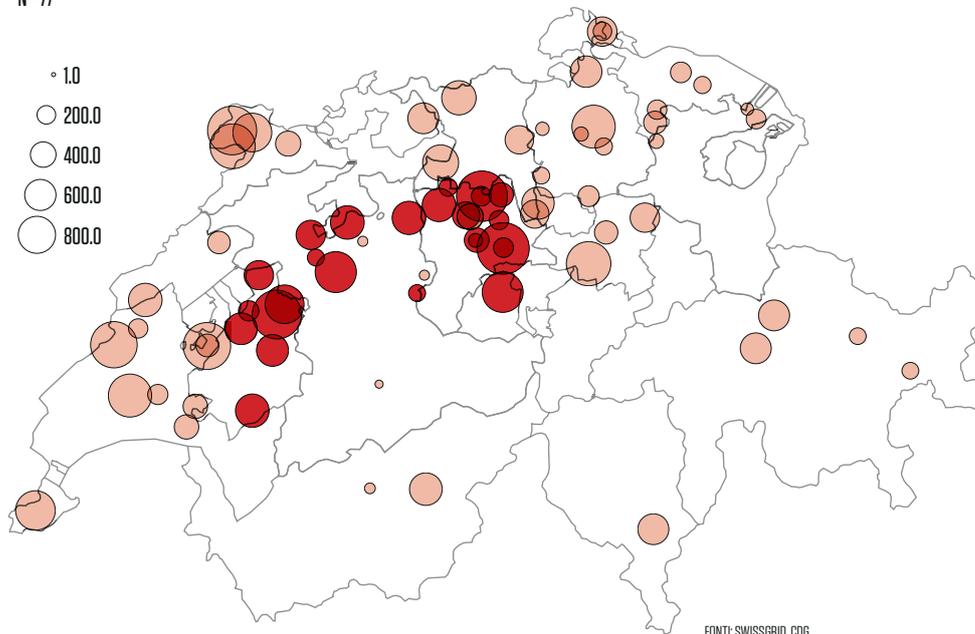
Sostegno indiretto all'agricoltura, dipendenza dagli aiuti e una questione di dimensioni

Ogni anno gli impianti per la produzione di biogas agricolo beneficiano di 36 milioni di franchi sotto forma di aiuti federali: 35 milioni di franchi sono ottenuti con la Rimunerazione a copertura dei costi (RIC)³³, un dispositivo per incentivare la produzione di elettricità partendo da energie rinnovabili (idraulica, fotovoltaica, eolica, geotermica, biomassa e rispettivi rifiuti). Il biogas agricolo viene pagato in media 42 centesimi per Chilowattora (kWh), mentre il compenso versato agli impianti di metanizzazione al di fuori delle zone agricole è compreso tra i 15 e i 34 centesimi. Per sfruttare meglio il concime di fattoria, un «bonus agricolo» dell'ordine di 16 centesimi è stato introdotto in un allegato dell'ordinanza sull'energia.

Le ispezioni in loco svolte dal CDF hanno fornito spunti interessanti. Sono stati realizzati 7 studi di casi nei Cantoni di Berna, Friburgo, Lucerna e Obvaldo (*vedi cartina sottostante*). Risultato: gli impianti per la produzione di biogas agricolo sono strettamente dipendenti dagli aiuti. Mediamente il 69 per cento delle loro entrate proviene dalla RIC e il 5 per cento dalla vendita di certificati CO₂. È stata inoltre esaminata la questione della redditività al termine del loro ciclo di vita. Secondo gli scenari delineatisi, 4 impianti possono rendere tra 1 e 2 milioni di franchi, 1 impianto può fruttare circa 300 000 franchi e i restanti 2 piccoli impianti del campione selezionato dal CDF registrano un deficit pari o maggiore al capitale iniziale investito.

Distribuzione di impianti di biogas agricolo, sovvenzionati tramite la RIC (2016)

N=77



● Cantoni in cui sono stati effettuati gli studi di caso: BE, FR, LU e OW.

La dimensione dei punti indica la potenza degli impianti di biogas agricolo.

³³ Ricavi dalla vendita degli attestati di riduzione delle emissioni di CO₂ rilasciati dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM): 1 milione di franchi all'anno; crediti di investimento, ovvero prestiti senza interessi concessi dall'UFAG: 47 000 franchi all'anno.

Redditività a lungo termine problematica e concorrenza con altre energie verdi

Secondo la legge, la redditività a lungo termine della tecnologia è un presupposto per la RIC. Tuttavia, il biogas agricolo non è garantito a lungo termine a causa dei costi d'esercizio e del prezzo dell'elettricità sul mercato. Negli ultimi 10 anni il prezzo è oscillato tra i 5 e i 12 centesimi al kWh, mentre quello del biogas si è attestato tra i 37 e i 75 centesimi. Nel prossimo futuro è poco probabile che i costi d'esercizio e il prezzo sul mercato si allineino. Come ha dimostrato l'esempio dell'Austria, una volta che i sussidi cessano sussiste un rischio elevato che gli impianti chiudano. In Svizzera la scadenza della RIC per gli impianti più vecchi è prevista per il 2026.

Alla luce di queste considerazioni, il CDF ritiene che non sia opportuno sostenere il biogas agricolo a qualsiasi prezzo, visto che le risorse finanziarie sono limitate e che ogni centesimo destinato alla sovvenzione di un'energia rinnovabile sottrae risorse ad altre forme di energia. Pertanto, se un sussidio al biogas agricolo fosse nuovamente inserito nell'ambito della Strategia energetica 2050, il CDF raccomanda all'Ufficio federale dell'energia (UFE) di finanziare soltanto gli aspetti direttamente legati alla politica energetica – cioè rinunciare al bonus agricolo –, privilegiando le energie rinnovabili che contribuiscono maggiormente al raggiungimento degli obiettivi di tale politica.

FARO

INVESTIRE PIÙ ENERGIA PER IL CONTROLLO DELLE SOVVENZIONI

Dal 2001 la Confederazione promuove le misure adottate su base volontaria finalizzate ad accrescere l'efficienza energetica e la quota di energie rinnovabili. Si tratta del programma ECH, che è stato rielaborato nel 2011. Oggi il programma dispone di una segreteria in seno all'UFE e le risorse finanziarie sono state portate da 30 a 50 milioni di franchi all'anno. Dal 2012 il numero di partner e di contratti di ECH è triplicato.

Il CDF ha constatato che le procedure di erogazione dei sussidi di questo programma ECH non sono ancora sufficientemente standardizzate, una constatazione che aveva già fatto nelle verifiche precedenti³⁴. Sussiste un potenziale di miglioramento nell'esame dei dossier per l'erogazione dei sussidi, nei costi imputabili ai progetti o nel monitoraggio dei risultati. Negli anni 2015 e 2016 l'importo dei sussidi è stato troppo elevato. Questi punti deboli ricorrenti aumentano il rischio di erogare sussidi poco redditizi.

L'analisi dei casi concreti ha dimostrato che l'UFE può ridurre i contributi versati per le prestazioni di base ai beneficiari. Occorre altresì verificare che non vi siano conflitti di interesse tra le parti coinvolte nei progetti sussidiati. L'UFE ha accettato di attuare le raccomandazioni.

³⁴ Il rapporto di verifica 17179 è disponibile sul sito Internet del CDF.



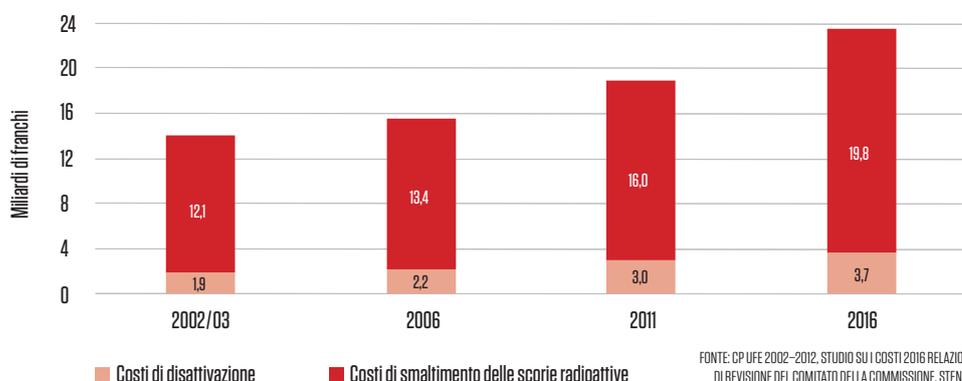
C. MAGGIORE TRASPARENZA DEI COSTI PER L'ABBANDONO DEL NUCLEARE

Come finanziare la disattivazione delle centrali nucleari e lo smaltimento delle scorie radioattive? Chi è tenuto a sopportarne i costi? La questione è in parte disciplinata nell'ambito del Fondo di disattivazione per impianti nucleari e del Fondo di smaltimento per centrali nucleari (di seguito «Fondi»). La Legge sull'energia nucleare (LENu) obbliga gli esercenti di centrali nucleari a finanziare e realizzare lo smantellamento degli impianti e lo smaltimento delle scorie radioattive. Entrambi i Fondi sono sottoposti alla vigilanza del Consiglio federale.

L'essenza del dispositivo riguarda il calcolo dei costi post-esercizio, la disattivazione vera e propria e lo smaltimento definitivo delle scorie radioattive. Ogni 5 anni swissnuclear, l'associazione interprofessionale degli esercenti di centrali nucleari, conduce uno studio al riguardo.

Alla fine del 2016, lo studio sui costi 2016 stimava costi complessivi per circa 21,7 miliardi di franchi (3,4 mia. per la chiusura e 18,4 mia. per lo smaltimento). Su questa base, la commissione amministrativa dei due Fondi (STENFO) ha stabilito i contributi provvisori degli esercenti. Nel 2017 STENFO ha incaricato l'Ispettorato federale della sicurezza nucleare e un gruppo di esperti indipendenti di sottoporre a verifica lo studio sui costi 2016. In quel momento i costi complessivi ammontavano a 23,4 miliardi (3,7 mia. per la chiusura e 19,8 mia. per lo smaltimento, *come indicato nel grafico sottostante*). Il 12 aprile 2018 il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha deciso di fissare i costi complessivi a 24,6 miliardi (3,8 mia. per la chiusura e 20,8 mia. per lo smaltimento, di cui 1,3 mia. a carico della Confederazione). Tale importo include 5,8 miliardi già versati dagli esercenti alla fine del 2017. Attualmente il portafoglio del fondo ammonta a 7,7 miliardi (2,5 mia. per la chiusura e 5,2 mia. per lo smaltimento).

Evoluzione dei costi per l'abbandono del nucleare





Nel 2014 il CDF ha redatto un rapporto di verifica molto critico su questo dossier³⁵. Nella verifica successiva, svolta nel 2018³⁶, il CDF ha espresso un giudizio più positivo.

Rispetto allo studio di swissnuclear del 2011, lo studio sui costi 2016 è più trasparente e comprensibile. Il metodo scelto è intelligibile e plausibile, questo accresce la fiducia nell'attendibilità delle stime dei costi.

Supplemento forfettario non più opportuno

Inoltre il CDF ha esaminato il supplemento forfettario sui costi complessivi stabilito nell'Ordinanza sul Fondo di disattivazione e sul Fondo di smaltimento per gli impianti nucleari (OFDS). Il supplemento è reputato necessario, poiché l'allestimento dello studio sui costi è legato a incertezze. Ciononostante il tasso del 30 per cento applicato attualmente è eccessivo e dovrebbe essere adeguato.

Il 30 novembre 2018 il Consiglio federale ha seguito la raccomandazione del CDF. Sostiene anche il nuovo metodo di calcolo, le incertezze, i rischi e le opportunità vengono presi meglio in considerazione. A tal fine il Consiglio federale ha avviato una procedura di consultazione concernente l'OFDS finalizzata ad abolire il supplemento del 30 per cento. Propone di sostituirlo con un supplemento generale di sicurezza del 5 per cento sui costi di disattivazione e del 12,5 per cento sui costi per il deposito in strati geologici profondi. La procedura di consultazione termina a marzo 2019.

³⁵ Il rapporto di verifica 14172 è disponibile sul sito Internet del CDF.

³⁶ Il rapporto di verifica 16409 è disponibile sul sito Internet del CDF.

6. DIFESA

Il portafoglio immobiliare del Dipartimento federale della difesa, della protezione e dello sport (DDPS) è uno dei più ingenti e diversificati di tutta la Svizzera: il suo valore ammonta a quasi 21 miliardi di franchi. Con 24 000 ettari, copre quasi tutta la superficie del Cantone di Zugo³⁷. Nell'ultima verifica il CDF aveva evidenziato diversi punti deboli. A distanza di 4 anni, il CDF è tornato al DDPS per esaminare lo stato di avanzamento di questo dossier. I progressi sono significativi e i risultati sono in generale buoni.

LA GESTIONE IMMOBILIARE DEL DDPS È BEN STRUTTURATA

La gestione del portafoglio immobiliare del DDPS rappresenta una sfida notevole sul piano finanziario. Già nel 2007 la Segreteria generale del DDPS aveva introdotto il modello dei locatari (o *Mietermodell*) specifico per le proprietà immobiliari del dipartimento. Il modello si prefiggeva di migliorare l'utilizzo delle infrastrutture esistenti, accrescere l'efficacia degli investimenti e ridurre i costi immobiliari per il DDPS. Una verifica condotta dal CDF e pubblicata nel luglio del 2015 evidenziava diversi punti deboli nel modello e ritardi significativi nell'attuazione³⁸.

All'epoca il DDPS sostenne che questi problemi erano noti da anni. Nell'autunno del 2014 è stato istituito un gruppo di lavoro sotto la direzione della Segreteria generale del dipartimento. Un nuovo progetto sull'ottimizzazione della gestione immobiliare era previsto entro la fine del 2016. In questo lasso di tempo le lacune avrebbero dovuto essere eliminate. Per la buona riuscita del progetto è stato stanziato un budget di 1,4 milioni di franchi. Il CDF ha accolto con favore questa iniziativa del DDPS.

FARO

CIBERATTACCO CONTRO LA RUAG E MISURE INTRAPRESE

Nel 2015 la RUAG è stata oggetto di un ciberattacco. Partendo da questo evento, e rispondendo a un mandato impartito dalla Delegazione delle finanze, il CDF ha esaminato se i requisiti di sicurezza del DDPS erano stati attuati sui sistemi informatici per le prestazioni di servizio dei centri di competenza per il materiale del DDPS. La RUAG ha adottato misure immediate su mandato del Consiglio federale, ma ha anche commissionato diverse inchieste, avviato propri progetti, rafforzato l'organizzazione della sicurezza a personale e struttura e realizzato o rielaborato numerose regolamentazioni. Il CDF ritiene che queste attività siano fondamentalmente positive e seguirà gli aspetti ancora irrisolti.³⁹ La Delegazione delle finanze ha preso atto del rapporto del CDF.

Estratto dal rapporto annuale 2018 della Delegazione delle finanze

³⁷ Cfr. il rapporto di sostenibilità 2017, disponibile sul sito Internet di armasuisse Immobili.

³⁸ Il rapporto di verifica 14489 è disponibile sul sito Internet del CDF.

³⁹ Il rapporto di verifica 18457 è stato presentato alla Delegazione delle finanze.



6. DIFESA

Alcuni risultati positivi e raccomandazioni formalmente attuate

Nel 2018 il CDF, in occasione di una nuova verifica della gestione immobiliare⁴⁰, ha constatato progressi. Sono state create le basi per una gestione immobiliare che supporta un'organizzazione in transizione. Tutte le raccomandazioni formulate dal CDF sono state formalmente attuate. Ma questo non è l'unico risultato positivo.

Il progetto sulla nuova gestione immobiliare è stato portato a termine a fine luglio 2017. La nuova gestione dispone ormai dei relativi strumenti di lavoro. Sono state messe a punto delle direttive per la gestione degli immobili che tengano conto della pianificazione del territorio e dell'ambiente. Il portale immobiliare del DDPS disponibile su Internet disciplina nel dettaglio i processi, le responsabilità, le competenze e le forme di collaborazione. Un piano di controllo definisce infine obiettivi misurabili a livello di dipartimento. Ciò consente di effettuare gli investimenti in modo mirato e di ottimizzare l'occupazione degli immobili.

Secondo il DDPS, tutti i collaboratori interessati sono stati istruiti. Tuttavia, si potrà stabilire in che misura essi si assumono le proprie responsabilità e se il quadro operativo funziona soltanto dopo un determinato periodo. Una valutazione è prevista per il 2020.

⁴⁰ Il rapporto di verifica 18542 è disponibile sul sito Internet del CDF.



7. RAPPORTI CON L'ESTERO



Baku, Dublino, Luanda, Mascate, Nicosia e Zagabria. I revisori del CDF si sono recati in queste capitali per visitare le piccole ambasciate svizzere all'estero. Come funzionano? Quali problemi devono affrontare? Qual è la loro utilità? Questi i punti esaminati dal CDF nella verifica.

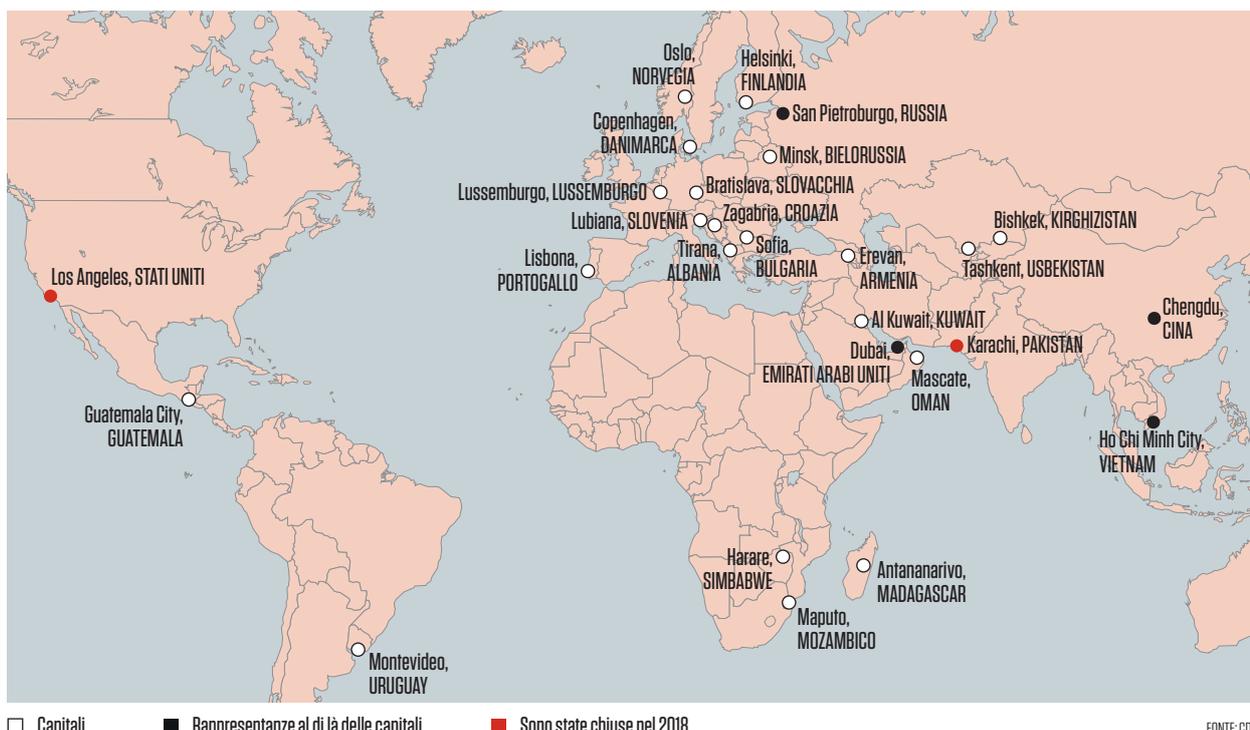
Un altro aspetto esaminato dal CDF riguarda il delicato tema della lotta alla corruzione in Svizzera. Cosa fa il Consiglio federale? Quali mezzi hanno le autorità federali in questo ambito? Sono sufficienti? Il CDF ha espresso il suo parere in merito: propone di istituire la funzione di delegato alla lotta contro la corruzione affinché la Svizzera adempia pienamente gli obblighi internazionali in materia.

A. FUTURO INCERTO PER LE PICCOLE AMBASCIATE SVIZZERE

Un diplomatico che rappresenta gli interessi della Svizzera, i collaboratori locali – di solito 3 o 4 – e raramente funzioni consolari. Questo è l'aspetto visibile di una «piccola rappresentanza» della rete estera svizzera. In 169 rappresentanze del DFAE, 31 sono piccole rappresentanze, i cui costi annuali si aggirano sui 25 milioni di franchi. La maggior parte di esse si trova negli Stati membri dell'UE. Il CDF ne ha esaminato il funzionamento e l'utilità, svolgendo anche colloqui sul posto⁴¹.

⁴¹ Il rapporto di verifica 17565 è disponibile sul sito Internet del CDF.

Queste 31 rappresentanze svizzere sono state sottoposte a verifica dal CDF



□ Capitali ■ Rappresentanze al di là delle capitali ■ Sono state chiuse nel 2018

Fonte: CDF



7. RAPPORTI CON L'ESTERO

Il CDF ritiene necessario rivedere globalmente la strategia del DFAE in materia, poiché comporta un dispendio in termini di risorse finanziarie e del personale. Il numero crescente delle piccole rappresentanze non dovrebbe quindi essere ampliato. Per quelle che apportano un valore aggiunto esiguo, il DFAE deve trovare soluzioni alternative, ad esempio avviando la regionalizzazione delle attività diplomatiche o nominando un ambasciatore di stanza a Berna, sulla stregua delle soluzioni sviluppate da altri Paesi.

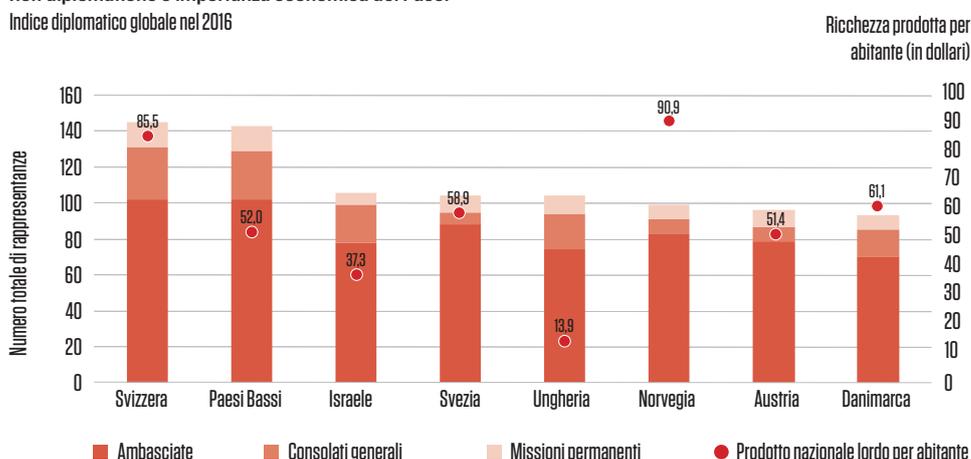
Priorità alle relazioni bilaterali e risultati poco visibili

Nel raffronto internazionale, la Svizzera dispone di una rete esterna paragonabile a quella dei Paesi Bassi (*vedi grafico sottostante*). La ragione d'essere delle piccole rappresentanze sta soprattutto nella necessità di mantenere i rapporti bilaterali con i Paesi terzi. Il loro numero è cresciuto con l'estensione della rete del DFAE nell'Europa dell'Est, in Asia centrale e nei Paesi emergenti.

Secondo il CDF la priorità assegnata alle attività bilaterali nelle piccole ambasciate risponde a una finalità legittima, tuttavia i risultati sono poco visibili. Determinare l'efficacia di queste attività a medio e lungo termine è difficile, ad esempio nel dossier bilaterale con l'UE. Secondo il CDF è ravvisabile un valore aggiunto a breve termine nelle relazioni che il DFAE intrattiene all'estero e nelle azioni correlate a progetti di sviluppo e cooperazione.

Reti diplomatiche e importanza economica dei Paesi

Indice diplomatico globale nel 2016



FONTE: LOWY INSTITUTE FOR INTERNATIONAL POLICY



Questa situazione, conclude il CDF, rispecchia l'ampio margine di manovra lasciato ai capimissione delle piccole rappresentanze diplomatiche. Nel contempo per esse non esistono né obiettivi pluriennali stabiliti dal DFAE né strategie specifiche. Nelle discussioni in loco e presso la sede centrale di Berna, i revisori hanno rilevato che, nell'ambito di un mandato diplomatico quadriennale, vengono fatte poche considerazioni sulle sfide da affrontare e sulle possibilità di migliorare i rapporti bilaterali con il Paese ospitante.

Sovraccarico amministrativo per posti di lavoro impegnativi

I capomissione delle piccole rappresentanze devono risolvere in prima persona i problemi che sorgono nel quotidiano, impegnandosi in mansioni logistiche e amministrative al pari del personale locale. Secondo le informazioni raccolte dal CDF, le piccole rappresentanze dedicano oltre la metà delle loro risorse a compiti amministrativi e gestionali: una quota cospicua, che riduce il tempo a disposizione per le attività diplomatiche.

Del resto queste attività diplomatiche sono di routine e riguardano perlopiù compiti di monitoraggio, osservazione e analisi, a cui si aggiunge la cura della rete di contatti. Di tanto in tanto le ambasciate organizzano la visita di una delegazione ufficiale svizzera. Ne consegue che le risorse disponibili per progetti a medio termine sono molto limitate. Non da ultimo, tali iniziative dipendono soprattutto dal dinamismo dei capomissione.

Ai capimissione sono richieste competenze particolari e grandi capacità di adattamento: devono essere eclettici e pronti ad affrontare situazioni insolite. Questi posti di lavoro sono difficili da valorizzare, dato che le sfide rivestono un'importanza soltanto secondaria. La mancanza di mezzi può portare a un senso di frustrazione; in genere, i capimissione dinamici faticano a mettere in atto le proprie idee. L'ampia varietà dei compiti da svolgere può generare un sovraccarico di lavoro per gli impiegati locali, che talvolta si sentono poco sostenuti dal DFAE e non sempre sanno a chi rivolgersi in caso di problemi.



7. RAPPORTI CON L'ESTERO

B. LOTTA ALLA CORRUZIONE: DISPERSIONE DI RISORSE E SCARSA EFFICIENZA

Dal 2006 la Svizzera è rappresentata in seno al Gruppo di Stati contro la corruzione del Consiglio d'Europa (GRECO)⁴², un'organizzazione internazionale che effettua valutazioni in tutti gli Stati membri. Dopo la prima valutazione della Svizzera nel 2008, le autorità federali hanno seguito alcune delle raccomandazioni ivi formulate. Esse prevedevano, tra le altre cose, di intensificare lo scambio di informazioni nonché di potenziare il coordinamento, la prevenzione e la sensibilizzazione degli operatori esposti ai rischi di corruzione.

La manifestazione di questa volontà politica è sancita nel decreto del 19 ottobre 2008, in cui il Consiglio federale istituisce, per un periodo di 10 anni, un Gruppo di lavoro interdipartimentale per la lotta alla corruzione. Il CDF ha svolto una verifica per valutarne i lavori⁴³. Nel mese di aprile 2018 il Consiglio federale si è basato sulla valutazione e sul rapporto di attività del Gruppo interdipartimentale per definire il seguito della sua politica in materia di lotta alla corruzione. Ha rinnovato per 10 anni il mandato del Gruppo interdipartimentale. La sua segreteria, la presidenza e il finanziamento sono subordinati al DFAE.

Occorre cambiare modello

Secondo il CDF, sotto il profilo formale il mandato conferito dal Consiglio federale al Gruppo interdipartimentale nel 2008 è pertinente. Esso permette di rispondere alle preoccupazioni legati al rischio di corruzione in Svizzera, in particolare per le autorità federali. Tuttavia, il CDF è scettico in merito alle risorse disponibili. Nel concreto occorre rafforzare l'efficacia del Gruppo interdipartimentale in questa lotta: l'indipendenza, le risorse finanziarie e umane, le competenze, l'autorità, la memoria aziendale e la visibilità sono suscettibili di miglioramenti. Il Consiglio federale deve inoltre esprimere pubblicamente e chiaramente il proprio sostegno politico per prevenire meglio la corruzione.

Nelle loro raccomandazioni, i revisori del CDF constatano che il Gruppo interdipartimentale è piuttosto un'organizzazione di milizia diretta dal DFAE. In 10 anni di lavoro, scambi di informazioni e sedute plenarie, il Gruppo non è riuscito a sviluppare una strategia riconoscibile di lotta alla corruzione in Svizzera. Occorre quindi cambiare modello.

⁴² Per maggiori informazioni sulle valutazioni relative alla Svizzera, consultare il sito Internet dell'Ufficio federale di giustizia (UFG).

⁴³ Il rapporto di verifica 17436 è disponibile sul sito Internet del CDF.



Il CDF ha proposto di dotare il Gruppo interdipartimentale di una segreteria, di specialisti e di istituire la funzione di delegato alla lotta contro la corruzione. Questa persona agirebbe da coordinatore a livello federale e di sensibilizzatore presso gli enti pubblici e la società civile. Questo riorientamento comporta una riorganizzazione, ma non l'utilizzo di risorse supplementari. L'identificazione degli attori dell'Amministrazione federale dovrebbe consentire di sfruttare le potenziali sinergie e di ripartire nel modo più efficiente possibile le risorse esistenti, oggi frammentate.

Nella primavera del 2018 il Consiglio federale ha esaminato queste proposte del CDF e ha confermato il mandato al Gruppo interdipartimentale, riprendendo alcune raccomandazioni del CDF (elaborare una strategia federale di lotta alla corruzione, creare una rete di informazioni con i Cantoni). Tuttavia non ha modificato lo stanziamento decentralizzato delle risorse, né il posizionamento del Gruppo interdipartimentale.



8. GIUSTIZIA E ASILO



Nel 2018 il CDF si è occupato del settore dell'asilo concentrandosi su due filoni: la somma forfettaria a favore dell'integrazione, che consente alle persone del settore dell'asilo di accedere a misure di accompagnamento e di formazione, e i futuri centri di registrazione e procedura in materia di asilo. Dal 2019 questi centri federali diventeranno di fatto strumenti per accelerare le procedure. In entrambi i filoni sono ravvisabili miglioramenti.

Nell'anno in rassegna, anche il registro di commercio e l'affidabilità dei suoi dati sono stati oggetto di verifica da parte del CDF nel 2018. La dimensione cantonale della tematica costituisce una grande sfida per l'organo di vigilanza federale. Anche in questo caso sono state formulate diverse raccomandazioni.

A. IMPIEGO APPROPRIATO DELLA SOMMA FORFETTARIA A FAVORE DELL'INTEGRAZIONE

Ogni anno la Confederazione investe più di 80 milioni di franchi per l'integrazione nel settore dell'asilo⁴⁴. Ciò riguarda una moltitudine di misure, molto spesso correlate a corsi di lingue o altre iniziative di sostegno alla formazione o ai pretirocini. Dal 2019 questa somma aumenterà e i mezzi finanziari federali saranno presumibilmente circa 210 milioni. La somma forfettaria a favore dell'integrazione dovrebbe passare da 6000 a 18 000 franchi per ogni decisione di ammissione provvisoria o di asilo. Con questo aumento la Confederazione intende sopperire alla carenza di risorse dei Cantoni nel settore dell'asilo (vedi programma «Agenda Integrazione Svizzera»). Questo programma crea i presupposti per un accesso più rapido e durevole dei rifugiati al mercato del lavoro.

Il CDF ha svolto una verifica sull'impiego della somma forfettaria a favore dell'integrazione nei Cantoni⁴⁵ prima dell'introduzione dell'aumento summenzionato. La verifica è avvenuta nei Cantoni di Argovia e Friburgo; in ognuno di essi sono stati poi selezionati una trentina di casi rappresentativi. La vigilanza su tale dispositivo da parte della Segreteria di Stato della migrazione (SEM) è stata altresì oggetto della verifica del CDF.

I risultati sono positivi. La somma concessa ai Cantoni viene impiegata in modo trasparente e oculato. Quasi sempre le misure d'integrazione sono conformi ai bisogni specifici dei destinatari. A margine della verifica sono stati analizzati gli indicatori statistici, consultando anche dati come quella dell'AVS. Dall'analisi dei dati emerge che maggiore è la durata dei programmi d'integrazione, maggiore è il tasso di attività (vedi grafico pagina prossima).

Esperienze tratte dalla prassi

Le sinergie tra i diversi approcci di integrazione a livello cantonale e il dialogo tra autorità cantonali e comunali da un lato e la società civile dall'altro sono fattori fondamentali per la riuscita, la redditività e l'efficacia delle misure d'integrazione. In loco, il CDF ha identificato esempi di sinergie positivi.

Nel Cantone di Friburgo, ad esempio, nel settembre del 2016 è stato avviato il programma McPhee: la custodia di bambini piccoli da parte di altri rifugiati consente alle madri, spesso nubili, di seguire i corsi d'integrazione. Nel Cantone di Argovia, (Comune di Baden), un gruppo di pensionati assicura sostegno a giovani adulti che hanno trovato un posto di apprendistato nel settore dell'edilizia.

⁴⁴ Ne fanno parte le persone ammesse provvisoriamente e i rifugiati riconosciuti. L'importo di 80 milioni di franchi non comprende le spese dei Cantoni e dei Comuni per la scuola dell'obbligo, la preparazione alla formazione professionale e l'aiuto sociale, che ammontano a circa 162 milioni di franchi.

⁴⁵ Il rapporto di verifica 18501 è disponibile sul sito Internet del CDF.



8. GIUSTIZIA E ASILO

Per quanto concerne la sorveglianza, il Cantone di Argovia ha attuato le procedure libere dei bandi di concorso riguardanti le prestazioni d'integrazione. Il Cantone di Friburgo vi ha fatto ricorso solo in parte, tuttavia garantisce un controllo regolare delle uscite a favore dell'integrazione nel quadro del preventivo annuale.

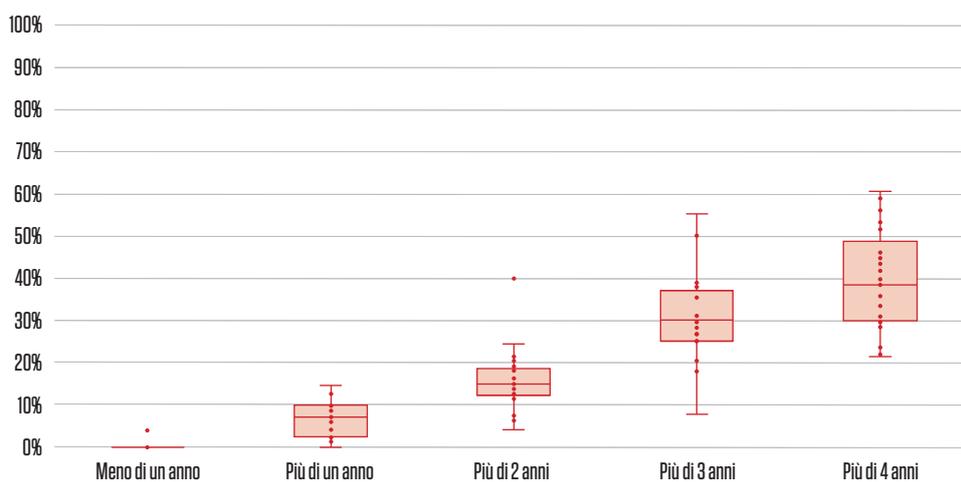
Miglioramenti auspicati nell'assistenza psichica e nella vigilanza

L'esperienza in loco ha ravvisato un potenziale di miglioramento nell'organizzazione dei corsi di lingua. Nei corsi intensivi occorre anche integrare la custodia di bambini piccoli. Inoltre, l'apprendimento continuo della lingua da parte dei migranti che già lavorano dovrebbe essere meglio coordinato.

Il CDF auspica miglioramenti anche nella presa in carico da parte dell'AI. In questo contesto ha individuato la necessità di potenziare l'offerta di prestazioni per i migranti colpiti da traumi psichici. Queste prestazioni, fornite dall'AI o da un'altra assicurazione, non sono ottimali. D'intesa con l'UFAS, la SEM ha accettato questa raccomandazione del CDF.

Il CDF ha notato che manca una chiara delimitazione tra la somma forfettaria a favore dell'integrazione e le altre fonti di finanziamento. La SEM ha accettato questa raccomandazione. Inoltre il CDF raccomanda di sviluppare indicatori che consentano di seguire meglio la situazione e l'evoluzione nei Cantoni. Nella verifica, il CDF ne ipotizza alcuni, ad esempio il tasso di occupazione per Cantone o il reddito medio secondo il settore di attività.

Maggiore è la durata dei programmi d'integrazione, maggiore è il tasso di attività



Nota: i punti rappresentano i Cantoni.

FONTE: SIMIC, AVS, CALCOLI CDF

FARO

COSTRUIRE CENTRI PER RIFUGIATI IN TEMPI RECORD

Dal 2019 le procedure di asilo saranno più celeri. È quanto espresso nella votazione popolare del 5 giugno 2016. Quindi è prevista la costruzione di 18 Centri federali d'asilo (CFA) in 6 regioni della Svizzera (*vedi cartina sottostante*). Questi centri permetteranno di creare 5000 alloggi e 630 posti di lavoro, per un costo complessivo di 583 milioni di franchi. Per avviare la gestione della procedura di asilo accelerata, l'80 per cento dei posti letto e tutti i posti di lavoro avrebbero dovuto essere operativo nel febbraio del 2019. Queste scadenze mettono sotto pressione l'UFCL.

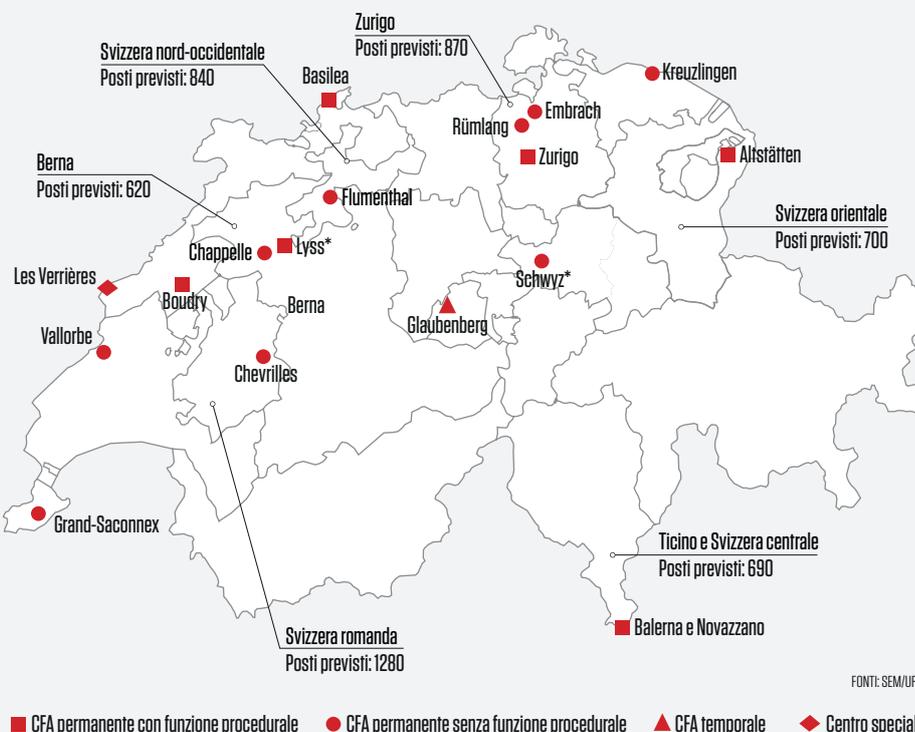
Il CDF ha esaminato la pianificazione e la realizzazione dei CFA⁴⁶ dal 2017, nonché la redditività del programma e la collaborazione tra l'UFCL e la SEM. I progetti sottoposti a verifica erano 4 (Boudry, Basilea, Giffers e l'area Duttweiler di Zurigo).

I risultati confermano la buona collaborazione tra l'UFCL e la SEM. Nella fase di elaborazione, gli standard applicabili ai futuri centri della Confederazione sono stati definiti in modo chiaro e accurato. Tuttavia il lavoro è avvenuto dopo l'entrata in vigore della modifica della Legge sull'asilo (Lasi), che fissa un limite ai costi d'investimento per posti letto (120 000 franchi) e per posti di lavoro (100 000 franchi). Non si sa ancora se gli standard adottati consentiranno di rispettare questi valori soglia.

In occasione della verifica, il CDF ha constatato che gli indicatori dell'UFCL finalizzati a valutare la redditività del progetto erano ancora in corso di revisione. Ha quindi raccomandato di definire questi indicatori nel modo più rapido e definitivo possibile per potere confrontare i costi d'investimento delle diverse opere in costruzione.

Centri federali d'asilo (CFA)

* Siti decisi con riserva



⁴⁶ Il rapporto di verifica 17377 è disponibile sul sito Internet del CDF.



8. GIUSTIZIA E ASILO

B. MIGLIORARE L'AFFIDABILITÀ DEI DATI DEL REGISTRO DI COMMERCIO

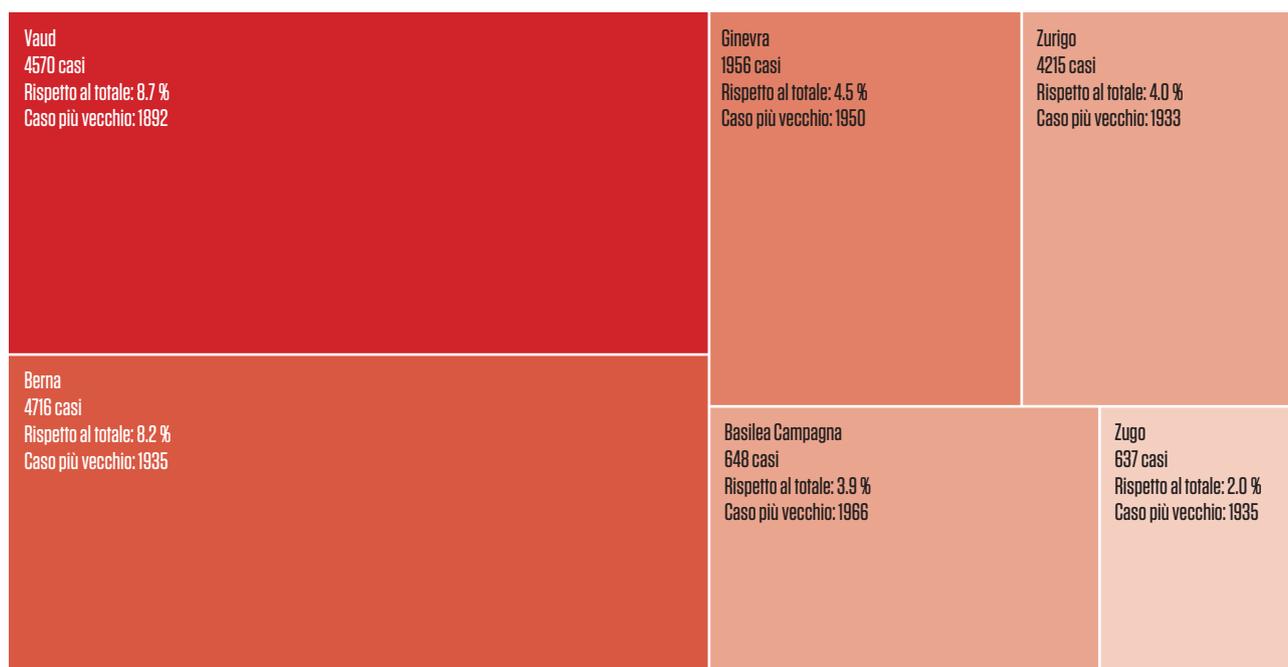
Nelle loro attività quotidiane, migliaia di operatori economici consultano i registri cantonali di commercio. In Svizzera se ne contano 28⁴⁷. Si tratta di uno strumento essenziale che consente loro, ad esempio, di effettuare un controllo dei propri partner commerciali. Il 1° gennaio 2017 le imprese iscritte nei registri di commercio cantonali erano oltre 611 000. Tutte le imprese che svolgono un'attività economica in Svizzera sono tenute a iscriversi. All'Ufficio federale di giustizia (UFG), una dozzina di persone esercitano l'alta vigilanza e aggiornano l'indice centrale delle ditte (banca dati Zefix).

I dati pubblici di questi registri sono attendibili? In caso contrario, ci sono margini di miglioramento? La verifica del CDF era imperniata su queste due domande⁴⁸. I revisori del CDF hanno analizzato l'attività di vigilanza sull'Ufficio federale del registro di commercio (UFRC) all'UFG e i dati di 6 Cantoni (Basilea Campagna, Berna, Ginevra, Vaud, Zugo e Zurigo). Una centralizzazione al livello nazionale sembra essere un modo da esaminare nell'ambito del Governo elettronico.

⁴⁷ Contrariamente agli altri Cantoni svizzeri, il Vallese ha tre registri cantonali.

⁴⁸ Il rapporto di verifica 16615 è disponibile sul sito Internet del CDF.

Imprese senza modifica apportata da oltre 15 anni



FONTE: DATI DEI CANTONI GL, BL, GE, VD, ZG E ZH FORNITI NEL PRIMO SEMESTRE 2017; ESTRATTO E PRESENTAZIONE DAL CDF

Registri non aggiornati da più di 15 anni

Si possono fornire due esempi per illustrare perchè i mezzi per la verifica dei dati del registro di commercio non sono sufficienti.

1892, 1933, 1935, 1935: risalgono a questi anni le ultime modifiche apportate per alcune imprese iscritte nei registri di commercio dei Cantoni di Vaud, Zurigo, Berna e Zugo. Benché questi esempi rappresentino dei casi estremi, negli ultimi 15 anni le iscrizioni relative a 16 742 imprese, ovvero una quota oscillante tra il 2 e l'8 per cento delle imprese iscritte (*vedi grafico sopra raffigurato*), non hanno subito alcuna modifica. Questo dimostra soprattutto che vi sono carenze nell'aggiornamento dei dati e che talune imprese dovevano essere cancellate dal registro.

Esaminando i dati cantonali, il CDF ha inoltre individuato quasi 13 000 imprese – ditte individuali o associazioni – soggette all'obbligo di iscrizione ma assenti da tali registri. È giunto a questa conclusione confrontando i dati delle imprese assoggettate all'Imposta sul valore aggiunto (IVA) con quelli del registro di commercio.

Il CDF ha provveduto a consegnare le informazioni ai Cantoni affinché predispongano gli interventi correttivi necessari. Questa esperienza conferma che gli uffici del registro di commercio non cercano sistematicamente le informazioni di altre autorità amministrative (ad es. dell'AFC in caso di assoggettamento all'IVA). Si tratta comunque di informazioni accessibili al pubblico, reperibili nel Registro dei numeri d'identificazione delle imprese.

Efficienza informatica, vigilanza federale e criminalità economica

Il CDF ritiene che la semplificazione dell'ambiente informatico mediante un'unica applicazione del registro di commercio svizzero consentirebbe di risparmiare e risolvere le difficoltà legate alla trasmissione e alla sincronizzazione dei dati. Attualmente sono utilizzate 2 applicazioni informatiche per tutti i Cantoni e le richieste di iscrizione sono prevalentemente presentate in formato cartaceo.

Questa situazione è in contrasto con la volontà delle autorità di promuovere il Governo elettronico e il ricorso alle nuove tecnologie. I Cantoni e la Confederazione devono procedere alla digitalizzazione delle richieste presentate al registro di commercio.

La vigilanza esercitata dall'UFRC è coerente e adempie le pertinenti prescrizioni di legge. Da poco tempo questo ufficio effettua anche delle verifiche in loco. Tuttavia la sua analisi dei rischi non è ancora sufficientemente sviluppata per indirizzarne il lavoro.

Infine la trasparenza dei registri di commercio è uno strumento essenziale per le imprese; può infatti svolgere un ruolo importante nella lotta contro la criminalità economica. Questo ruolo potrebbe essere rafforzato, ad esempio, rendendo accessibile il registro delle persone fisiche iscritte nel registro di commercio.

9. PROGETTI INFORMATICI DELLA CONFEDERAZIONE



Nel marzo del 2013 il Consiglio federale ha incaricato il CDF di verificare i progetti chiave TIC della Confederazione. Tali progetti si contraddistinguono sia per i costi superiori a 30 milioni di franchi sia per la loro importanza strategica. Da allora i due terzi dei rapporti di verifica pubblicati dal CDF in materia informatica riguardano questi grandi progetti.

Un settore nel quale i rischi stentano a diminuire è proprio quello dei progetti informatici della Confederazione. Questa constatazione continua ad applicarsi anche nel 2018, malgrado i risultati incoraggianti ottenuti nell'organizzazione dei progetti, ad esempio presso il DDPS o la Cancelleria federale (CaF).

A. LA MODERNIZZAZIONE DEL CENTRO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI ARRANCA

Ogni giorno migliaia di persone consultano la piattaforma Internet di pubblicazione del diritto federale. Il Centro delle pubblicazioni ufficiali (CPU) presso la CaF gestisce tale piattaforma ed è anche responsabile della sua modernizzazione informatica. Il primo tentativo effettuato nel 2010 non è andato a buon fine.

Il secondo tentativo risale al 2014. Il progetto prevede costi di circa 14,7 milioni di franchi. Nel 2016 è stato registrato un primo successo con il passaggio al primato della versione elettronica delle pubblicazioni ufficiali. Il secondo elemento riguarda la sostituzione del sistema attuale, giunto ormai al termine del ciclo di vita. In teoria è tutto pronto. La fase di realizzazione, passaggio piuttosto delicato, è diretta da CaF, dall'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione (UFIT) e da una società greca.

Sotto il profilo amministrativo il progetto è ben gestito. La gestione si è mostrata attiva a più livelli e questo ha contribuito a focalizzare gli obiettivi finanziari e a ridurre una parte dei rischi.

Collaborazione difficile con una società all'estero

Per contro è evidente che i lavori di realizzazione iniziati in Grecia nel maggio del 2017 non raggiungeranno gli obiettivi stabiliti a Berna. Si riscontrano ritardi rispetto alle scadenze (fino a 6 mesi), una proroga necessaria del sistema attuale (quindi costi supplementari), problemi di qualità nelle consegne del fornitore, numerose correzioni e costi più elevati del previsto (si stimano mezzi supplementari per 4,2 mio. fr.).

Secondo il CDF questa situazione fa temere dei sorpassi di credito a livello di preventivo, peraltro al momento non quantificabili.

Come se non bastasse, i rapporti con il fornitore sono tesi. L'allontanamento degli sviluppatori di stanza ad Atene nonché differenze significative nei metodi di lavoro, nella percezione degli impegni e nella definizione delle priorità rendono molto difficile la collaborazione tra i partner.



9. PROGETTI INFORMATICI DELLA CONFEDERAZIONE

Oltretutto negli ultimi 3 anni lo stesso fornitore ha ottenuto 6 aggiudicazioni per altri lavori di sviluppo e consulenza informatica in seno all'Amministrazione federale. Una situazione quanto mai preoccupante. Per il CDF urge uno scambio di esperienze tra la CaF e l'UFCL per consentire a quest'ultimo di intervenire rapidamente qualora incontri difficoltà analoghe con lo stesso fornitore in altri progetti.

B. FISCO DIGITALE IN DIRITTURA D'ARRIVO

Il programma FISCAL-IT, cantiere perenne dell'AFC, è stato oggetto di verifiche ricorrenti dal 2013⁴⁹. Con questo progetto chiave TIC saranno sostituite le applicazioni dell'AFC obsolete, uniformati i sistemi informatici e il tutto sarà integrato in una nuova architettura informatica.

Il programma ha accumulato ritardi e costerà più del previsto. Alla fine del 2016 il DFF ha segnalato alla Delegazione delle finanze un sorpasso di 26 milioni di franchi, per un costo finale stimato a 117,6 milioni, di cui 6,4 milioni per spese interne. L'AFC precisa che il programma FISCAL-IT aumenterà l'efficienza e che sarà concluso entro la fine del 2018.

Nel 2018 il CDF ha sottoposto FISCAL-IT a una nuova verifica⁵⁰. A fine aprile il programma aveva generato costi dell'ordine di 102 milioni di franchi, escluse le spese interne del personale. Secondo la pianificazione, i costi complessivi ammonteranno a 117,6 milioni di franchi, con riserve residue di circa 600 000 franchi. Questi elementi sono positivi. Un secondo elemento positivo riguarda l'implementazione di 2 applicazioni.

Introdotte due applicazioni essenziali

Nell'ottobre del 2017 è stata introdotta l'applicazione DIFAS, che sostituisce i vecchi sistemi della Divisione principale Imposta federale diretta, imposta preventiva, tasse di bollo. Nel luglio del 2018 l'AFC avrebbe dovuto introdurre anche l'applicazione MEFAS 2.0, in sostituzione di MOLIS, utilizzata nella Divisione principale IVA.

Al momento della verifica, effettuata nella primavera del 2018, il CDF ha avanzato dubbi in merito alle nuove applicazioni, soprattutto in termini di performance. Per l'AFC la sfida è correggere rapidamente i vistosi cali di produttività osservati dal CDF dopo la messa in produzione delle nuove applicazioni. Occorre altresì garantire le funzioni essenziali, come l'invio delle fatture degli interessi e dei recuperi d'imposta.

L'UFIT collabora strettamente con l'AFC nell'ambito del programma FISCAL-IT. Ciononostante, secondo il CDF alcuni elementi fondamentali per l'esercizio non sono sufficientemente chiari. Al momento della verifica, l'AFC e l'UFIT non erano concordi riguardo ai costi di esercizio per il 2018 (circa 15 mio. fr.).

⁴⁹ I rapporti di verifica 13506, 14539, 16153 e 17441 sono disponibili sul sito Internet del CDF.

⁵⁰ Il rapporto di verifica 18466 è disponibile sul sito Internet del CDF.

C. SORVEGLIANZA DELLE TELECOMUNICAZIONI: CORSO GIUSTAMENTE CORRETTO

Nel settembre del 2014 l'evoluzione tecnologica, le forme complesse assunte dalla criminalità o le nuove minacce nella sicurezza informatica hanno indotto il Consiglio federale ad avviare il programma informatico chiave «Sorveglianza delle telecomunicazioni». Esso prevede l'adeguamento dell'attuale sistema di intercettazione telefonica (*Interception System Schweiz, ISS*)⁵¹ e dei sistemi d'informazione dell'Ufficio federale di polizia (fedpol) agli sviluppi e alle esigenze delle nuove tecnologie. Il Parlamento ha concesso un credito di investimento di 99 milioni di franchi, al netto delle prestazioni proprie del DFGP (circa 13 mio. fr.). Il programma si trova nella fase di realizzazione e dovrebbe concludersi a fine 2021.

FARO

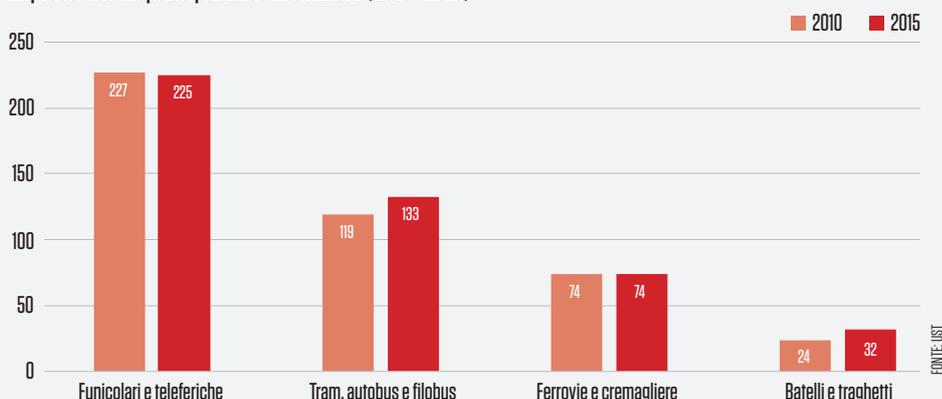
RISPETTARE LA LEGGE SULLA PROTEZIONE DEI DATI

Ogni impresa di trasporto che intenda gestire una linea in Svizzera deve chiedere una concessione all'UFT, l'autorità di vigilanza del settore. Sotto la sua vigilanza rientrano le ferrovie, gli impianti di trasporto a fune, i filobus, i tram, gli autobus e i battelli. All'UFT sono affiliate oltre 450 imprese di trasporto (*vedi grafico sottostante*). Ogni anno l'UFT disciplina l'assegnazione di risorse finanziarie pari a circa 4 miliardi di franchi alle imprese affiliate per effettuare investimenti volti a mantenere la sostanza delle infrastrutture e a indennizzare i costi di esercizio.

Il CDF ha condotto un'analisi preliminare delle applicazioni informatiche dell'UFT⁵² e ha sottoposto a una verifica approfondita la banca dati delle imprese di trasporto (BDIT)⁵³. La manutenzione e lo sviluppo di questa banca dati, gestita dall'UFIT, sono affidati a una società privata. Il CDF ha esaminato la stabilità, la sicurezza, l'affidabilità e la redditività della BDIT.

In sede di verifica, il CDF ha constatato che l'applicazione non era concepita in modo da proteggere i dati personali. Alla fine del 2015 sono stati introdotti nuovi campi di dati, tra l'altro dati personali degni di particolare protezione (informazioni su reati, sanzioni penali, problemi medici, ecc.). Il fatto che queste informazioni non siano protette costituisce una violazione della Legge sulla protezione dei dati (LPD). L'UFT, il DATEC e l'incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza sono stati informati. L'UFT ha intrapreso una serie di misure correttive immediate e sottoposto al CDF un piano d'azione. Secondo il CDF questo piano era adeguato per ottenere i miglioramenti necessari. Riguardo alla gestione degli account degli utenti nella BDIT, ha anche suggerito di migliorare l'amministrazione e l'assegnazione dei diritti di accesso.

Imprese di trasporto pubblico in Svizzera (2010–2015)



⁵¹ Sistema gestito dal Servizio Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni del Centro servizi informatici del Dipartimento federale di giustizia e polizia (CSI-DFGP).

⁵² Il rapporto di verifica 17383 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁵³ Questa banca dati è pubblica e disponibile sul sito Internet dell'UFT.



9. PROGETTI INFORMATICI DELLA CONFEDERAZIONE

Il programma «Sorveglianza delle telecomunicazioni», che il CDF ha esaminato a intervalli regolari (una verifica nel 2016⁵⁴, un riesame nel 2018⁵⁵), rispetta i tempi previsti e le spese sono inferiori a quelle preventivate.

Il bilancio positivo è da ricondurre a un intervento del DFGP, che a fine 2017 ha modificato la struttura del programma. L'ampliamento delle funzionalità del programma precedente (ISS2) è stato accantonato; il progetto relativo al sistema d'indagine di fedpol è stato orientato di nuovo all'obiettivo iniziale. I partner del programma (ovvero le autorità della Confederazione e dei Cantoni preposte al perseguimento penale) condividono gli adeguamenti apportati.

Criticità nelle risorse umane, sviluppo del progetto GovWare e costi di esercizio

Per quanto attiene ai rischi, il CDF ha segnalato 3 punti importanti. In tutti i progetti del programma «Sorveglianza delle telecomunicazioni» si ravvisa una carenza di personale. Poiché i contratti quadro sono scaduti alla fine del 2017, il CSI-DFGP non disponeva di esperti, il che ha causato vari problemi (forte ricambio di personale, perdita di know-how nonché la complicata situazione del mercato del lavoro riscontrata dalla Confederazione nel settore informatico, ecc.). Secondo il CDF, la ponderazione dei rischi legati alle risorse nel programma è troppo bassa. Quindi le criticità sono più estese rispetto al normale livello di rischio. Oltretutto non vi è alcun elemento che lasci presagire un rapido miglioramento della situazione.

Si prevede anche un superamento dei costi o una riduzione delle prestazioni nel quadro del progetto P4-GovWare, ovvero l'acquisto e l'implementazione di un sistema di intercettazione informatica del tipo cavallo di Troia per le autorità inquirenti.

Nel corso della verifica, i costi d'esercizio sono stati stimati in maniera approssimativa. Per il funzionamento del Servizio Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni, il DFGP prevede un aumento dei costi d'esercizio da 10 a 30 milioni di franchi. Gli effetti dei sistemi d'indagine aggiornati di fedpol in termini di costi d'esercizio non sono stati del tutto quantificati. In particolare, può incidere notevolmente l'acquisto del programma informatico GovWare. Non è ancora dato sapere come saranno finanziati questi costi aggiuntivi.

⁵⁴ Il rapporto di verifica 16315 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁵⁵ Il rapporto di verifica 18290 è disponibile sul sito Internet del CDF.

D. SISTEMA DI COMUNICAZIONE VOCALE DELL'ESERCITO

Nel 2010 il DDPS ha avviato il progetto Sistema di comunicazione vocale dell'esercito (*Voice System der Armee – VSdA*). Sin dall'inizio, l'obiettivo era fornire all'esercito mezzi di comunicazione sicuri fino al livello di classificazione confidenziale. Sono stati preventivati 32 milioni di franchi, comprese le spese per il personale. Secondo il DDPS questo progetto dovrebbe essere realizzato nel corso del 2021.

Il CDF ha sottoposto a verifica il progetto⁵⁶. Durante i lavori preparatori, il DDPS ha riscontrato delle sinergie tra il VSdA e la soluzione di comunicazione dell'amministrazione basata sullo standard *Unified Communication & Collaboration (UCC)*⁵⁷. In seguito è stato deciso di non sfruttare tali sinergie per ragioni di disponibilità e confidenzialità. Nella messa a concorso del bando, il DDPS ha tuttavia posto come requisito che il VSdA sia basato su un prodotto standard.

Secondo il CDF, finora il progetto esaminato è stato gestito in maniera professionale. I requisiti sono stati ridotti all'essenziale. Oltre alla telefonia vocale cablata, i siti e gli utenti da collegare sono stati ridimensionati di oltre la metà rispetto alla pianificazione iniziale. L'organizzazione del progetto è esemplare; l'unica nota dolente riguarda le risorse. Per l'esercizio di VSdA è necessario assumere da 3 a 5 specialisti. Questo reclutamento si è rivelato difficile e la questione delle risorse di personale è pertanto ancora considerata come rischio importante sia dal DDPS che dal CDF.

Occorre una strategia federale per i mezzi di telecomunicazione in situazioni di crisi

Nel progetto VSdA, il DDPS ha tenuto conto delle esigenze specifiche della CaF inerenti a situazioni di crisi, segnatamente di quelle inerenti alla telefonia negli impianti di comando del Consiglio federale. Tuttavia, uno studio dettagliato sul coordinamento dei mezzi di telecomunicazione delle autorità militari e civili in situazioni di crisi non è ancora disponibile. Questo malgrado nel rapporto finale sull'«Esercizio della Rete integrata Svizzera per la sicurezza 2014» si richiamasse l'attenzione sulle lacune nei sistemi di comunicazione esistenti e sulle conseguenze per la condotta in situazioni di crisi.

In seguito al rapporto di verifica, il Consiglio federale ha accettato la raccomandazione del CDF ed entro la fine del 2020 intende presentare un piano, articolato in diverse tappe, per elaborare una strategia globale dei mezzi di telecomunicazione in situazioni di crisi.

⁵⁶ Il rapporto di verifica 18550 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁵⁷ La soluzione informatica è basata su Skype for Business di Microsoft. Il CDF ha sottoposto a verifica questo progetto informatico nel 2014, nel 2015 e nel 2016. I rispettivi rapporti di verifica 14458, 15474 e 16497 sono disponibili sul sito Internet del CDF.

PARTE SECONDA

MEZZI E CIFRE DELLA VIGILANZA FINANZIARIA NEL 2018

PARTE SECONDA: MEZZI E CIFRE

1. LA VIGILANZA FINANZIARIA: OBIETTIVI, RISORSE E AMBITI DI VERIFICA

A. OBIETTIVI

Il CDF è l'organo superiore di vigilanza finanziaria della Confederazione⁵⁸. Coadiuvata dall'Assemblea federale nell'esercizio dell'alta vigilanza e il Consiglio federale nell'esercizio della vigilanza sull'Amministrazione federale. Sono sottoposti alla sua vigilanza:

- l'Amministrazione federale, le sue unità amministrative centrali o decentralizzate;
- i servizi del Parlamento;
- i beneficiari di indennizzi e di aiuti finanziari;
- gli enti, gli stabilimenti e le organizzazioni a cui la Confederazione ha affidato l'adempimento di compiti pubblici;
- le imprese di cui la Confederazione detiene più del 50 per cento del capitale sociale;
- i tribunali della Confederazione, la Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) e l'Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR), in quanto serve all'esercizio dell'alta vigilanza dell'Assemblea federale⁵⁹.

Le verifiche del CDF si focalizzano sulla gestione. Le sue risorse sono destinate alla vigilanza finanziaria, in particolare alle verifiche della redditività e alle valutazioni.

Il CDF assume anche mandati di organi di revisione se permettono la creazione di sinergie con altre verifiche, se sono interessanti per loro natura, auspicabili sotto il profilo politico o se sono di pubblico interesse.

Il CDF collabora con gli organi di revisione interna dell'Amministrazione federale centrale. Si adopera per il loro rafforzamento, la qualità del loro lavoro e la loro indipendenza.

Il CDF collabora con i Controlli cantonali delle finanze, in particolare nell'ambito della vigilanza della nuova perequazione finanziaria.

Il CDF coordina le verifiche degli organi di controllo per evitare doppi e lacune inaccettabili in materia di verifica. Armonizza i suoi programmi con le revisioni interne e le istanze parlamentari di vigilanza. Questo coordinamento presenta tuttavia dei limiti, ad esempio quando i mandati e i metodi di verifica divergono troppo oppure quando le Commissioni parlamentari di vigilanza modificano le proprie priorità in funzione dell'attualità.

⁵⁸ Legge del 28 giugno 1967 sul Controllo delle finanze (LCP).

⁵⁹ Uniche eccezioni, la Banca Nazionale Svizzera (BNS) e la Società svizzera di radiotelevisione (SSR) non sono sottoposte alla vigilanza del CDF. Tuttavia, il capo del DATEC può incaricare il CDF di effettuare verifiche speciali presso la SSR. Fatta eccezione per il settore «Assicurazione militare», neppure la SUVA è sottoposta alla vigilanza del CDF.



B. DALLA VERIFICA DEI CONTI A UNA VIGILANZA PIÙ ESTESA

Il CDF verifica ogni anno il consuntivo della Confederazione. I suoi mandati di revisore esterno comprendono anche:

- il fondo di compensazione dell'AVS, dell'AI e delle Indennità per perdita di guadagno (IPG), nonché il fondo di compensazione dell'AD;
- il Fondo per i grandi progetti ferroviari;
- il fondo infrastrutturale;
- il settore dei Politecnici federali;
- il Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica;
- la divisione Alcol e tabacco dell'AFD (ex Regia federale degli alcool);
- Swissmedic;
- l'Istituto federale della proprietà intellettuale;
- l'Istituto federale di metrologia;
- la FINMA e l'ASR;
- l'Unione postale universale e l'Organizzazione meteorologica mondiale.

La vigilanza finanziaria non si limita al controllo della regolarità contabile, ma si applica anche a questioni di legalità materiale, economia, redditività ed efficacia delle uscite. In tal senso, il CDF esamina se le risorse sono impiegate in modo parsimonioso e se le uscite finanziarie esplicano l'effetto desiderato⁶⁰. Infine, il Consiglio federale e il Parlamento, attraverso la Delegazione delle finanze, hanno facoltà di affidare mandati speciali al CDF.

I rapporti di verifica di vigilanza finanziaria aiutano la Delegazione delle finanze nell'esercizio dell'alta vigilanza sull'amministrazione. Se del caso, questa può intervenire presso il Consiglio federale.

⁶⁰ Art. 5 LCF.



C. GARANZIA DELLA QUALITÀ E RISORSE

Per garantire un'amministrazione che offra un servizio sempre migliore alla collettività, la vigilanza finanziaria si fonda su conoscenze, esperienze professionali e competenze sociali. Alla stregua di una società fiduciaria privata, il CDF è debitamente registrato presso l'ASR.

Il CDF attribuisce grande importanza alla formazione e alla formazione continua del personale. I suoi collaboratori sono tenuti ad approfondire le loro conoscenze e a diffonderle all'interno del CDF. Si organizzano corsi per il personale del CDF a gennaio nonché delle revisioni interne dell'Amministrazione federale centrale e, in parte, dei Controlli cantonali delle finanze.

Per l'esercizio 2018 il Parlamento ha accordato al CDF crediti per circa 27,6 milioni di franchi. I collaboratori del CDF hanno realizzato circa il 90 per cento del programma annuale. Il restante 10 per cento è stato eseguito da esterni⁶¹, ai quali è stato conferito debito mandato sotto la responsabilità e la direzione del CDF.

⁶¹ Art. 3 LCF.



D. PRINCIPALI AMBITI DI VERIFICA

In base al suo mandato legale, alla sua strategia e ai suoi obiettivi annuali, il CDF ha definito i punti principali del suo programma annuale.

Consuntivo della Confederazione

Prima di approvare il conto della Confederazione, il Parlamento deve accertarsi che sia stato verificato da un organo di controllo indipendente, ovvero dal CDF, e che le cifre rispecchino fedelmente la situazione finanziaria della Confederazione. Le revisioni interne partecipano ai controlli nelle proprie unità. I risultati delle verifiche sono quindi presentati alle Commissioni delle finanze in un rapporto di valutazione e all'Amministrazione federale delle finanze in un rapporto esplicativo dettagliato, sottoposto dal CDF anche alla Delegazione delle finanze.

Politecnici federali

Il CDF esamina il conto annuale del settore dei Politecnici federali (PF), ossia il conto del Consiglio dei PF, delle 2 scuole universitarie e dei 4 istituti di ricerca. La revisione dei vari conti del settore dei PF facilita la realizzazione di verifiche più approfondite in materia di vigilanza finanziaria.

Assicurazioni sociali

Nel 2018 il CDF ha assicurato i mandati di revisione del fondo di compensazione di AVS/AI/IPG e del fondo di compensazione dell'AD.

Trasversali alpine

Il CDF è incaricato dell'alta vigilanza finanziaria e del coordinamento dei vari servizi di revisione e organi di vigilanza per la costruzione delle trasversali ferroviarie alpine. Ogni autorità di controllo è responsabile delle proprie verifiche. Il CDF accerta l'assenza di doppioni o lacune. Il CDF effettua anche i propri controlli, segnatamente nei cantieri, e verifica i conti del Fondo per i grandi progetti ferroviari.

Perequazione finanziaria

Dal 2008, il CDF esamina presso i 26 Cantoni e gli Uffici federali le basi di calcolo e la determinazione degli indici della perequazione delle risorse e della compensazione degli oneri. Un errore nei dati di base o del loro trattamento può avere ripercussioni finanziarie considerevoli per i Cantoni e la Confederazione. L'obiettivo di questo esercizio è verificare la corretta registrazione dei dati fiscali di tutti i Cantoni sull'arco di 4 anni.

Verifiche informatiche

Tradizionalmente il CDF verifica l'informatica federale. Il controllo della sicurezza, dello sviluppo, del funzionamento e della redditività delle numerose piattaforme e applicazioni TIC fa parte del suo programma annuale.

Progetti informatici chiave

Dal marzo 2013 il Consiglio federale ha incaricato il CDF di verificare e seguire i progetti informatici chiave della Confederazione. Si tratta di progetti il cui costo supera i 30 milioni di franchi o di progetti d'importanza strategica. Ogni anno ne vengono esaminati una decina.

Verifiche della redditività e valutazioni

Per il CDF le verifiche della redditività comprendono criteri di economia, efficacia ed efficienza. Le valutazioni rientrano in questa categoria. Per valutazione il CDF intende l'analisi e l'apprezzamento sistematici e oggettivi della definizione, della realizzazione e dell'impatto di sussidi, politiche, programmi o progetti pubblici. In sede di valutazione il CDF attribuisce un'importanza primordiale alla partecipazione degli attori e dei destinatari interessati, condizione sine qua non per il successo di una valutazione.

Riesame dei sussidi

Il CDF è tenuto a verificare l'uso legale, regolare e parsimonioso dei contributi della Confederazione. Sono previste verifiche presso gli uffici incaricati e i beneficiari, in particolare nei settori della cultura, dell'aiuto allo sviluppo, dell'economia, della scienza, dell'ambiente e della sanità. Queste verifiche inducono il CDF ad esaminare anche progetti all'estero, ad esempio nell'ambito dell'aiuto allo sviluppo o del contributo all'allargamento dell'Europa dell'Est.

Verifiche delle costruzioni e degli acquisti

Il CDF esegue verifiche speciali sulle costruzioni e sugli acquisti. Può esaminare capitolati d'oneri o progetti prima della loro approvazione. I controlli sono eseguiti in fase di costruzione, ma principalmente allo stadio iniziale, poiché questo fatto consente un più ampio margine di manovra in caso di adattamenti.

Il tema dei partenariati pubblico-privato, la domotica e le questioni ambientali acquisiscono un'importanza crescente. Le verifiche riguardano l'analisi critica delle esigenze, la sostenibilità nell'attuazione dei compiti e i costi relativi al ciclo di vita.

Per il settore centrale degli acquisti il CDF esamina sia i criteri economici sia il rispetto delle prescrizioni legali. Controlla anche che i fornitori in situazione di monopolio non abbiano abusato della loro posizione. Infine, il CDF verifica che vi siano buone relazioni tra i fornitori di prestazioni interne e i beneficiari di tali prestazioni in seno all'Amministrazione.

Imprese della Confederazione

Le verifiche del CDF presso le imprese della Confederazione coadiuvano il Parlamento nei suoi compiti di alta vigilanza finanziaria e si focalizzano su rischi precisi per il proprietario e, in ultima analisi, per il contribuente.

Organizzazioni internazionali

Il CDF esegue svariati mandati di verifica presso organizzazioni internazionali. Questi competono tradizionalmente alla Svizzera – come per l'Unione postale universale, con sede a Berna, o per l'Organizzazione meteorologica mondiale, con sede a Ginevra – o il nostro Paese li deve assumere in quanto membro dell'organizzazione corrispondente, secondo un principio di rotazione. Per la verifica dei conti degli Istituti specializzati delle Nazioni Unite, il CDF è membro del gruppo dei 9 revisori esterni dell'ONU, foro di scambio di esperienze con autorità di controllo estere.



2. ORGANIGRAMMA DEL CDF



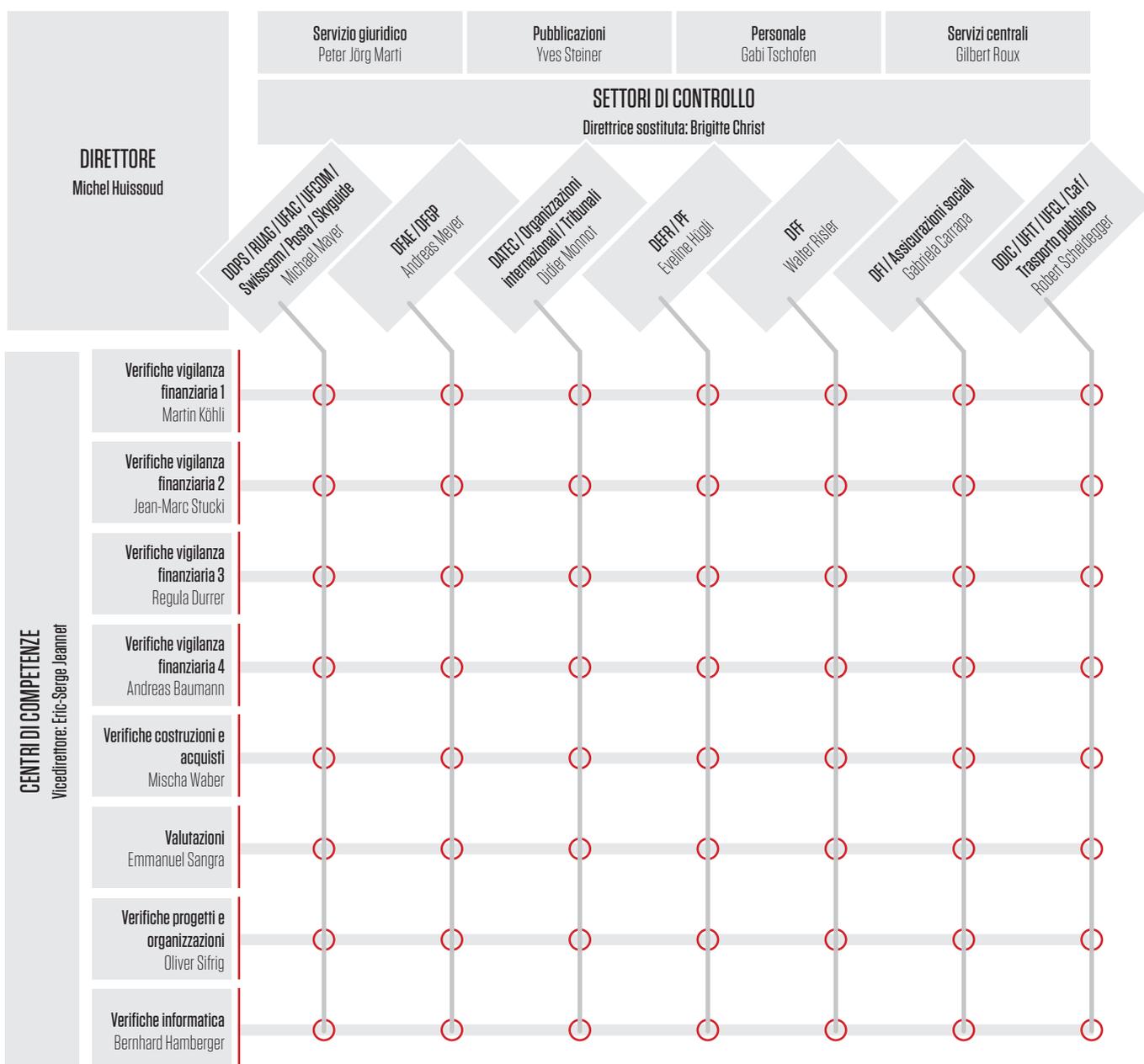
Brigitte Christ,
Direttrice sostituta



Michel Huissoud,
Direttore



Eric-Serge Jeannet,
Vicedirettore



3. IL CDF: FATTI E CIFRE

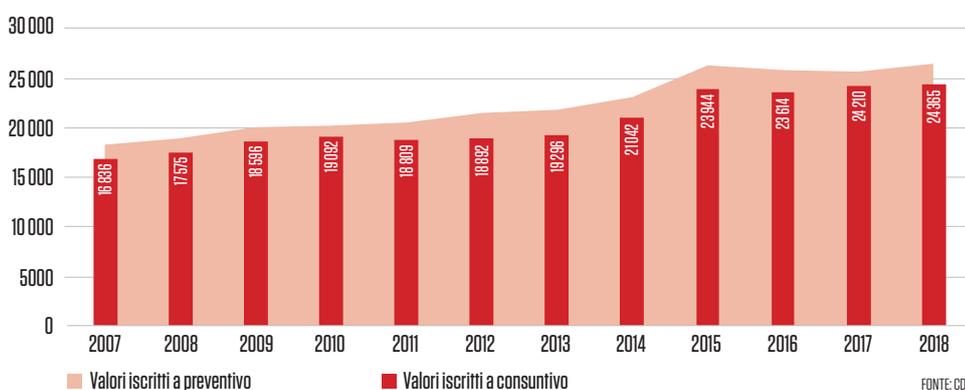
A. CONTI E RISORSE UMANE

Nel 2018 il CDF disponeva di un budget di 25,9 milioni di franchi. I ricavi sono stati quasi 1,5 milioni di franchi.

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Preventivo 2018	Consuntivo 2018	Differenza rispetto al preventivo 2018
Spese (mio. CHF)	25 601	26 034	28 322	25 914	- 2408
Ricavi (mio. CHF)	- 1 987	- 1 824	- 1 835	-1 549	286
Risultati (mio. CHF)	23 614	24 210	26 487	24 365	- 2122

Fonte: CDF

Il preventivo del CDF (2007–2018, in migliaia di CHF)

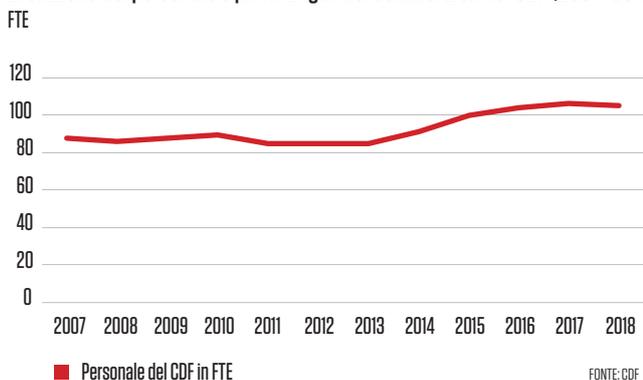


Fonte: CDF

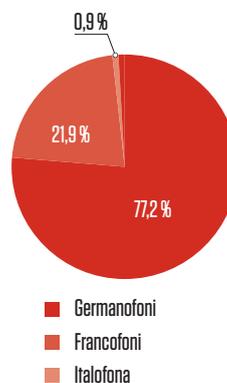
Al 31 dicembre 2018, l'effettivo del CDF era di 114 unità (105,1 FTE), mentre nel 2017 era di 115 unità (106,3 FTE). Nel 2018, il tasso netto di ricambio del personale è stato dello 0,9 per cento (1,7 % nel 2017).

Alla fine del 2018, l'organico del CDF era composto di 39 donne (34 %) e 75 uomini (66 %), di cui 88 germanofoni, 25 francofoni e 1 italoфона.

Evoluzione del personale e prima lingua dei collaboratori nel CDF (2007–2018)



Fonte: CDF





B. DENUNCIANTI

Il CDF è il punto di contatto per denunciatori o informatori (*whistleblower*) dell'Amministrazione federale. Dal 2011 la Legge sul personale federale prevede l'obbligo di denuncia nonché il diritto di segnalazione delle irregolarità e di protezione per gli impiegati federali che segnalano fatti gravi. Nel giugno del 2017 il CDF ha lanciato una piattaforma protetta (www.whistleblowing.admin.ch). La piattaforma si è rivelata un successo sin dall'inizio e dimostra così la sua utilità.

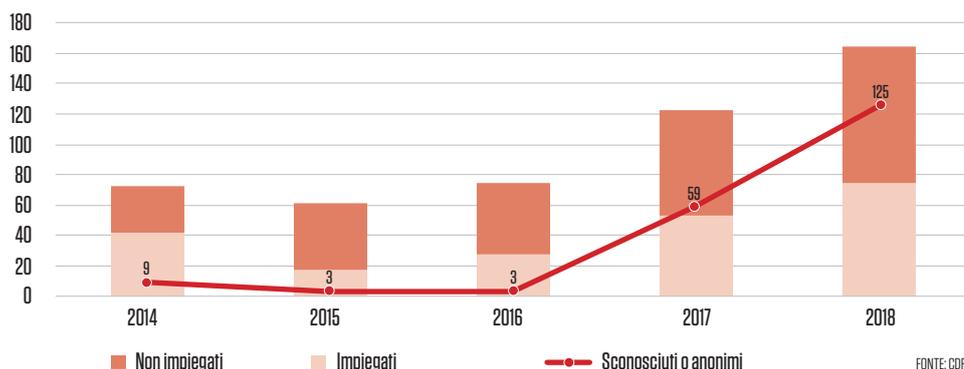
Nel 2018 il servizio giuridico del CDF ha ricevuto 164 segnalazioni, che sono state elaborate e hanno richiesto un'analisi complementare. 75 casi provenivano da impiegati dell'Amministrazione federale, i restanti casi da persone esterne a essa (fornitori, privati ecc.).

Su questo totale, 125 erano anonime, il che corrisponde quasi al 70 per cento dei casi. Il CDF ha scambiato informazioni con 86 denunciatori tramite un sistema cifrato di cassette postali elettroniche, a riprova dell'utilità della piattaforma. Meno del 20 per cento delle segnalazioni proviene ancora da altri canali (colloquio, telefono, posta).

Partendo da queste informazioni, il CDF svolge il suo lavoro di verifica. Nel 2018, 101 di queste segnalazioni sono servite alle verifiche in corso, a verifiche future oppure hanno determinato l'avvio di nuove indagini a breve o medio termine. Pertanto oltre il 60 per cento delle segnalazioni si rivela utile e contribuisce a migliorare il funzionamento dell'Amministrazione.

Nel 2018, 2 segnalazioni sono state trasmesse al MPC e all'Ufficio dell'uditore in capo (Giustizia militare).

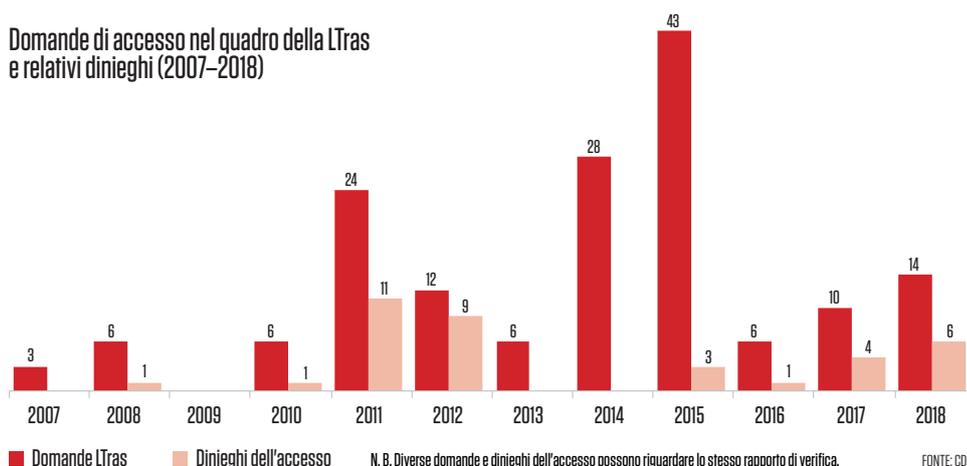
Segnalazioni di denunciatori pervenute al CDF (2014–2018)



C. DOMANDE DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI (LEGGE SULLA TRASPARENZA)

La Legge sulla trasparenza (LTras) è entrata in vigore nel 2006.⁶² Da allora i media e le persone interessate al lavoro del CDF presentano regolarmente domande per ottenerne i rapporti.

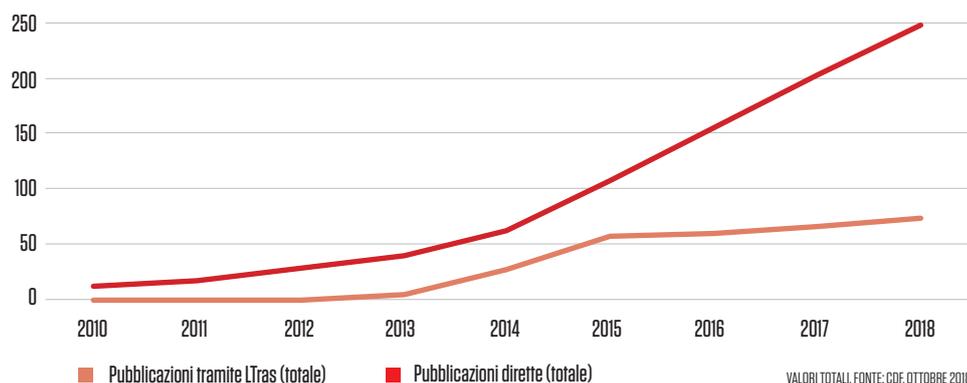
Domande di accesso nel quadro della LTras e relativi dinieghi (2007–2018)



Nel 2018 sono state presentate 14 domande di accesso ai rapporti del CDF. L'accesso è stato accordato a 5 rapporti di verifica. In 3 casi è stato concesso un accesso parziale. Per 6 documenti è stato invece respinto sulla base delle eccezioni contenute nell'articolo 7 della LTras (cpv. 1 lett. a, b, c) nonché secondo gli articoli 9 e 11.

Dal 2014 il CDF pubblica rapporti d'interesse pubblico. Nel 2018 sono stati messi a disposizione 46 rapporti, ovvero uno in meno dell'anno precedente. Tra il 2010 e il 2013 il CDF ha pubblicato in media una decina di rapporti di verifica all'anno. Nel periodo 2014–2018 questo numero è quintuplicato, se si tiene conto dei rapporti pubblicati tramite la LTras. Nel 2019 il programma annuale delle verifiche del CDF prevede la pubblicazione di oltre 70 rapporti.

Pubblicazioni del CDF prevedibili e diminuzione dell'accesso ai documenti tramite LTras (2010–2018)



⁶² Il testo di legge è disponibile sul sito Internet della Confederazione.



D. SEGNALAZIONI AL CONSIGLIO FEDERALE E RACCOMANDAZIONI IN SOSPESO

Il CDF è tenuto a informare immediatamente il Consiglio federale del risultato dei propri lavori se constatata particolari anomalie, inadempimenti sostanziali o di notevole importanza finanziaria⁶³. Nel 2018 c'è stata soltanto una segnalazione, rispetto alle 3 fatte nel 2017. La tabella seguente ne fornisce un riepilogo:

Data	Tema
2 febbraio 2018	Costituzione di una riserva con incidenza finanziaria.

Fonte: CDF, 2019

Il CDF constata che, alla scadenza del termine pattuito, diverse sue raccomandazioni non sono ancora state attuate, pur essendo state accettate dagli uffici. Nella seguente tabella, il CDF riporta le più importanti (stato: 30.9.2018). Un asterisco indica le raccomandazioni aggiunte rispetto alla situazione dell'anno precedente.

Sottoposto a verifica	Tema	Sviluppo
DDPS	Base legale insufficiente per il sussidio a un terzo	Il CDF constata che dal 2001 il sussidio alla Fondazione Museo e materiale storico delle Forze aeree svizzere non si fonda su alcuna base legale. Il DDPS ha il compito di trasmettere questa base legale e di giustificare gli importi concessi.
DDPS*	Gestione della continuità operativa (<i>Business Continuity Management</i> , BCM)	Il CDF raccomanda di seguire uno schema uniforme nell'elaborazione della pianificazione della continuità operativa del dipartimento. Occorre sostenere i diversi ambiti amministrativi e garantire lo scambio continuo di competenze tra di essi (ad esempio in occasione delle riunioni del BCM). Inoltre, le convenzioni sulle prestazioni devono essere integrate con parametri essenziali, come l'intervallo di tempo tra un salvataggio automatico dei dati e l'altro.
DDPS – Aggruppamento Difesa*	Centro di competenza per il materiale dei sistemi aeronautici	Il CDF raccomanda all'aggruppamento Difesa di creare le condizioni per una gestione efficace ed efficiente del Centro di competenza del materiale dei sistemi aeronautici.
Stato maggiore dell'esercito	Gestione e credito per il materiale storico dell'esercito	I documenti essenziali per garantire una gestione trasparente e strategica dell'Ufficio centrale per il materiale storico dell'Esercito devono essere migliorati. Occorre precisare le convenzioni sulle prestazioni tra lo Stato maggiore dell'esercito e 3 fondazioni.
DDPS / DATEC*	Progetto HELCO	Il CDF raccomanda al DATEC e al DDPS di chiarire le questioni di governance del progetto HELCO e di prevedere la conclusione di tale progetto, indicando gli obiettivi che possono ancora essere raggiunti e quelli ai quali bisogna rinunciare. In particolare le autorità federali devono trovare dei meccanismi decisionali per risolvere le divergenze in materia di regolazione della sorveglianza aerea.
DFAE*	Navigazione marittima	Il CDF raccomanda all'Ufficio svizzero della navigazione marittima di sviluppare e attuare un piano di sorveglianza comune in collaborazione con l'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese. Tale piano dovrebbe tenere conto delle specificità di ogni entità, dei rischi e delle sfide economiche.

⁶³ Art. 15 cpv. 3 della Legge sul Controllo delle finanze.



UFT*	Monitoraggio dei portafogli relativi ai progetti ferroviari	Il CDF raccomanda all'UFT di stabilire un dispositivo di controllo dei portafogli, il cui sistema di valutazione consenta di individuare i progetti da seguire in modo più approfondito e di ridurre l'onere di controllo per tutti gli operatori. Parallelamente è necessario migliorare la classificazione dei progetti, affinché quelli finanziati mediante convenzioni sulle prestazioni siano sottoposti a un controllo intensificato.
DDF*	Architettura dell'informatica federale	Il CDF raccomanda al Consiglio federale di consolidare la legittimità dell'ODIC, al fine di indirizzare l'architettura informatica federale e ripensare le prerogative dell'Architecture Board della Confederazione.
Meteo-Svizzera*	Gestione della continuità operativa (BCM)	Il CDF raccomanda a MeteoSvizzera di esaminare e valutare la necessità di un piano multisito per il proprio progetto BCM. Prima di pensare alla costruzione o alla locazione di un altro centro dati, occorre verificare in che misura possono essere utilizzati i centri di dati federali esistenti o previsti.
Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL)	Regole di gestione e relazioni con la SUVA	Il CDF ha raccomandato alla CFSL di aggiornare le sue regole di gestione. Occorre garantire l'indipendenza e l'autonomia decisionale della Segreteria della CFSL nei confronti della SUVA. La CFSL deve considerare la SUVA come un fornitore di prestazioni e deve rendere conto alla Commissione.
UFAS*	Misure mediche dell'AI	Il CDF raccomanda all'UFAS di rinforzare la direzione e la sorveglianza, come pure di predisporre le condizioni quadro necessarie. Nelle sue convenzioni concluse con gli uffici, l'UFAS deve includere obiettivi e parametri qualitativi. È altresì necessario istituire una sorveglianza più efficace e maggiormente orientata ai rischi. L'UFAS dovrebbe sostenere la creazione di centri di competenza specifici di un settore medico. Inoltre, le condizioni quadro dovrebbero essere poste affinché i casi complessi e costosi (<i>Hochkostenfälle</i>) siano sottoposti a un esame più rigoroso da parte delle autorità competenti.
UFAS*	Chiusura annuale AVS/AI/IPG	Il CDF ha raccomandato di delimitare con precisione i contributi e le prestazioni assicurative nel quadro della chiusura annuale dei Fondi AVS/AI/IPG.
UFAS*	Principio contabile armonizzato	Il CDF raccomanda all'AFF, con la SECO e l'UFAS, di stabilire un principio contabile uniforme per le casse di compensazione AVS/AI/IPG e AD. Questo fornirebbe alle diverse parti interessate una visione chiara della situazione finanziaria dei regimi di sicurezza sociale. Se non esiste un principio applicabile, bisognerebbe elaborarne uno analogo a quello delle istituzioni del 2° pilastro (Swiss GAAP FER).
UFSP	Informazione e semplificazione delle fatture	Dal 2010 il CDF raccomanda all'UFSP di migliorare le informazioni per i pazienti e di sostenere la fatturazione semplificata affinché gli stessi pazienti possano effettuare il controllo.
ODIC*	Architettura aziendale	Il CDF raccomanda all'ODIC di garantire la coerenza tra i grandi progetti informatici e la futura architettura aziendale della Confederazione.

Fonte: CDF 2019

ALLEGATI

VERIFICHE
EFFETTUATE NEL 2018
ABBREVIAZIONI

ALLEGATI



PANORAMICA DELLE VERIFICHE CONCLUSE (NUMERO DI MANDATO)

CANCELLERIA FEDERALE

- Verifica dell'attuazione delle misure in caso di incidenti relativi alla sicurezza presso la RUAG (18457)**
- Verifica del progetto di modernizzazione del Centro delle pubblicazioni ufficiali (18482)*

DIPARTIMENTO FEDERALE DEGLI AFFARI ESTERI

Segreteria generale

- Verifica dell'attuazione delle misure in caso di incidenti relativi alla sicurezza presso la RUAG (18457)**
- Verifica della necessità delle misure volte a rafforzare il ruolo della Svizzera come Stato ospite (18360)*

Direzione politica

- Lotta contro la corruzione – Valutazione dell'attuazione del decreto federale del 19 ottobre 2008 (17436)*
- Valutazione delle attività diplomatiche delle piccole rappresentanze svizzere all'estero (17565)*

Direzione dello sviluppo e della cooperazione

- Verifica concernente l'acquisto di beni e servizi per gli aiuti umanitari (18356)*

DIPARTIMENTO FEDERALE DELL'INTERNO

Archivio federale svizzero

- Verifica trasversale sull'attuazione della Strategia di Open Government Data Svizzera presso la Confederazione (17491)*

Ufficio federale di statistica

- Verifica successiva del progetto riguardante il reengineering del registro delle imprese e degli stabilimenti (17412)

Ufficio federale della sanità pubblica

- Verifica della funzionalità del sistema di controllo interno relativo agli aspetti finanziari che riguardano i processi concernenti il personale – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (17134)
- Verifica dell'impiego economico dei fondi a destinazione vincolata (17542)*

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

- Verifica successiva nei settori delle misure mediche dell'assicurazione per l'inabilità e del controllo dei costi dei mezzi ausiliari (16143)*
- Verifica della vigilanza sugli organi d'esecuzione delle prestazioni complementari (16428)*

Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria

- Verifica del potenziale di ottimizzazione per sussidi e contributi (17357)*

Ufficio federale di meteorologia e climatologia

- Verifica successiva della governance IT (17488)

Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo

- Verifica dei sussidi erogati per misure a favore dell'uguaglianza fra donna e uomo (17490)*

DIPARTIMENTO FEDERALE DI GIUSTIZIA E POLIZIA

Ufficio federale di giustizia

- Verifica dell'affidabilità dei dati del registro di commercio (16615)*

Ufficio federale di polizia

- Verifica delle uscite nel settore operativo Interventi speciali (17523)**
- Verifica dell'attuazione delle misure in caso di incidenti relativi alla sicurezza presso la RUAG (18457)**
- Verifica delle uscite nel settore operativo Interventi speciali (18495)**

Centro servizi informatici CSI-DFGP

- Verifica della redditività della sorveglianza del traffico delle telecomunicazioni nell'ambito di procedure penali (17649)**
- Verifica del progetto chiave TIC «Sorveglianza delle telecomunicazioni» (18290)*
- Verifica del Service Continuity Management (18299)
- Verifica del coordinamento dei progetti chiave TIC riguardanti le reti (18531)

Segreteria di Stato per la migrazione

- Verifica dei progetti e dei sistemi riguardanti il fondo per l'Internal Security Fund (ISF-Frontiere) (17017)
- Verifica della costruzione dei centri federali per richiedenti l'asilo (17377)*
- Verifica del progetto relativo all'attuazione del riassetto del settore dell'asilo e allo sviluppo dell'organizzazione nella Segreteria di Stato della migrazione (18483)*
- Verifica dell'impiego della somma forfettaria per l'integrazione stanziata dalla Confederazione a favore di stranieri ammessi a titolo provvisorio e rifugiati (18501)*

* pubblicato ** mandato speciale affidato dal Parlamento

DIPARTIMENTO FEDERALE DELLA DIFESA, DELLA PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE E DELLO SPORT

Segreteria generale

- Verifica successiva concernente l'attuazione delle raccomandazioni di particolare rilevanza (17607)
- Verifica dell'attuazione delle misure in caso di incidenti relativi alla sicurezza presso la RUAG (18457)**
- Verifica dell'efficacia della Revisione interna (18458)
- Verifica del modello dei locatari (18542)*

Servizio delle attività informative della Confederazione

- Verifica dell'aumento delle risorse e di singoli aspetti TIC (17601)**
- Verifica concernente gli acquisti (18106)**

Base di aiuto alla condotta

- Verifica dei «controlli generali informatici» – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (17497)
- Verifica del coordinamento dei progetti chiave TIC riguardanti le reti (18531)

Comando Operazioni

- Verifica del progetto chiave TIC concernente il sistema di comunicazione vocale dell'esercito (18550)*

armasuisse

- Verifica concernente l'acquisto di beni e servizi per gli aiuti umanitari (18356)*
- Verifica del modello dei locatari (18542)*

Ufficio federale dello sport

- Verifica dei sussidi nell'ambito della promozione della gioventù e dello sport (17657)*

DIPARTIMENTO FEDERALE DELLE FINANZE

Segreteria generale

- Verifica della gestione dei rischi della Confederazione quale strumento di direzione (17476)*

Amministrazione federale delle finanze

- Verifica intermedia dei conti (17094*, 17096)
- Verifica dell'attuazione delle misure decise nel 2008 nel settore dei sussidi (17575)*
- Verifica dei conti (18045*, 18052)
- Verifica della perequazione finanziaria 2019 tra Confederazione e Cantoni (18076)*

Ufficio centrale di compensazione

- Verifica dell'efficacia della Revisione interna (17494)
- Verifica dell'applicazione per il calcolo e la fissazione della rendita ACOR (17495)*

Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali

- Verifica della gestione della procedura amichevole (17453)*

Amministrazione federale delle contribuzioni

- Verifica delle misure per attuare lo scambio di informazioni a livello internazionale (17536)
- Verifica del progetto chiave TIC FISCAL-IT (18466)*
- Verifica della funzionalità del processo relativo alle entrate dell'imposta preventiva e delle tasse di bollo – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (18467)

Amministrazione federale delle dogane

- Verifica della funzionalità dell'iter concernente le immobilizzazioni – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (18080)

- Verifica del progetto chiave TIC DaziT (18320)*

Organo direzione informatica della Confederazione

- Verifica dell'attuazione delle misure in caso di incidenti relativi alla sicurezza presso la RUAG (18457)**
- Verifica della strategia «ERP-TIC 2023» (18503)*
- Verifica del coordinamento dei progetti chiave TIC riguardanti le reti (18531)

Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione

- Verifica dei «controlli generali informatici» – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (17106)
- Verifica della fornitura di prestazioni nel settore dei progetti e delle prestazioni di servizi (17387)*
- Verifica dell'attuazione delle misure in caso di incidenti relativi alla sicurezza presso la RUAG (18457)**

Ufficio federale del personale

- Verifica dei conti (18047)
- Verifica della funzionalità dei processi del sistema d'informazione per la gestione dei dati del personale – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (18081)
- Verifica dell'attuazione delle misure in caso di incidenti relativi alla sicurezza presso la RUAG (18457)**

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

- Verifica dei progetti di costruzione nell'ambito dei risanamenti degli immobili (17120)*
- Verifica dei prezzi (17528, 17529)
- Verifica del processo della contabilità degli immobili tra la Confederazione e il settore dei PF – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (17600)
- Verifica concernente l'acquisto di beni e servizi per gli aiuti umanitari (18356)*

DIPARTIMENTO FEDERALE DELL'ECONOMIA, DELLA FORMAZIONE E DELLA RICERCA

Segreteria generale

- Verifica successiva concernente l'attuazione del controllo gestionale degli acquisti del DEFR (17356)

Segreteria di Stato dell'economia

- Verifica del controllo concernente il trasferimento di materiale bellico (17425)*
- Verifica della governance dell'assicurazione contro la disoccupazione (17540)**
- Verifica della conformità del trasferimento di materiale bellico (17658)**

Centro servizi informatici del DEFR ISCeco

- Verifica del coordinamento dei progetti chiave TIC riguardanti le reti (18531)

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione

- Verifica della vigilanza finanziaria sul finanziamento sostitutivo del programma di ricerca Horizon 2020 (17655)*

Ufficio federale dell'agricoltura

- Verifica della redditività degli aiuti finanziari a organizzazioni esterne (17159)*
- Verifica della restituzione dell'imposta sugli oli minerali all'agricoltura (17500)*
- Verifica successiva concernente l'attuazione delle raccomandazioni di particolare rilevanza, formulate nell'ambito delle verifiche di identitas, nonché sviluppi attuali (18509)*

Servizio di accreditamento svizzero

- Verifica dell'incidenza degli accreditamenti degli organismi di valutazione della conformità (18500)*

Ufficio federale delle abitazioni

- Verifica della funzionalità della procedura di erogazione dei sussidi – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (18317)

DIPARTIMENTO FEDERALE DELL'AMBIENTE, DEI TRASPORTI, DELL'ENERGIA E DELLE COMUNICAZIONI

Segreteria generale

- Verifica dell'alimentazione finanziaria delle casse pensioni delle imprese parastatali (18576)

Ufficio federale dei trasporti

- Valutazioni dei rapporti delle istanze di controllo della NFTA, della documentazione della delegazione di vigilanza della NFTA e delle riunioni di coordinamento (17047)
- Verifica delle applicazioni informatiche (17383)*
- Verifica trasversale dell'acquisto di materiale rotabile nel settore ferroviario (17484)*
- Verifica dei conti (18007)
- Verifica della vigilanza sulla procedura di ordinazione nel traffico regionale viaggiatori (18171)*

Ufficio federale dell'energia

- Verifica dei sussidi di SvizzeraEnergia (17179)*
- Verifica sul coordinamento e sull'efficienza delle misure di sostegno agli impianti di biogas agricolo e redditività per i gestori (17578)*
- Verifica intermedia dei conti del Fondo per il supplemento rete (18380)
- Verifica della funzionalità della procedura di erogazione dei sussidi – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (18425)

Ufficio federale delle strade

- Verifica del progetto Sostituzione TDCost (16353)
- Verifica del business case del progetto «Architettura di sistema della Svizzera» (17181)*
- Verifica dell'efficacia della Revisione interna (18004)
- Verifica dei conti (18045*, 18523)
- Verifica dello sviluppo e dell'esercizio del sistema informatico MISTRA (18176)*
- Verifica successiva del progetto riguardante l'autostrada A9 (18453)*

Ufficio federale dell'ambiente

- Valutazione dell'efficacia delle misure adottate in materia di polveri fini (17571)*
- Verifica dei conti (18093, 18094, 18331, 18552)
- Verifica della vigilanza finanziaria sulla terza correzione del Rodano (18185)*
- Attuazione delle misure per ridurre i microinquinanti nelle acque di scarico (18261)*

* pubblicato ** mandato speciale affidato dal Parlamento

FONDAZIONI, ISTITUTI, FONDI E ORGANIZZAZIONI SPECIALIZZATE

Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI)

- Verifica dei conti (18065)

Istituto Federale della Proprietà Intellettuale (IPI)

- Verifica dei conti (18016)
- Verifica dei conteggi inerenti ai progetti di cooperazione della SECO (18017)

Istituto federale di metrologia (METAS)

- Verifica dei conti (18018)

Conferenza svizzera sull'informatica (CSI)

- Verifica dei conti (18465)

Divisione Alcol e tabacco dell'AFD

- Verifica dei conti (18050)

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA)

- Verifica dei conti (18048)

Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR)

- Verifica dei conti (18330)

Ferrovie federali svizzere (FFS)

- Verifica della contabilità analitica della polizia dei trasporti (18577)*
- Verifica della legalità delle sovvenzioni delle FFS a terzi (18578)*

identitas

- Verifica successiva concernente l'attuazione delle raccomandazioni di particolare rilevanza, formulate nell'ambito delle verifiche di identitas AG, nonché sviluppi attuali (18509)*

Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU)

- Verifica dei conti (18095)

swissuniversities

- Verifica dei conti (18043)

Agenzia svizzera di accreditamento e garanzia della qualità (AAQ)

- Verifica dei conti dell'agenzia e del Consiglio di accreditamento (18179)

Centro svizzero di coordinamento della ricerca educativa (CSRE)

- Verifica dei conti (18096)

Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS)

- Verifica dei conti (18041)

Consiglio dei PF

- Verifica dei conti (18027)

Settore dei PF

- Verifica nel settore degli acquisti (17444)*
- Verifica dei conti (18026)

Politecnico federale di Zurigo (PF di Zurigo)

- Verifica dei conti (18029)

Politecnico federale di Losanna (EPFL)

- Verifica dei conti (18039)
- Verifica dei conti della «Société simple du Quartier Nord» (18084)

Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL)

- Verifica dei conti (18031)

Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca (Empa)

- Verifica dei conti (18033)

Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque (IFADPA)

- Verifica dei conti (18035)

Istituto Paul Scherrer (IPS)

- Verifica dei conti (18037)

Associazione europea di libero scambio (AELS)

- Rappresentanza del CDF nel Comitato di verifica (18062)

Switzerland Global Enterprise (S-GE)

- Verifica dei sussidi nell'ambito della promozione delle esportazioni e della piazza economica (18302)*

Fondo di disattivazione per impianti nucleari e Fondo di smaltimento per centrali nucleari (STENFO)

- Verifica concernente l'allestimento dello studio sui costi 2016 (16409)*

Fondo di compensazione AVS/AI/IPG (compenswiss)

- Verifica concernente gli acquisti (17496)**
- Verifica dei conti (18009)

Fondo di compensazione dell'assicurazione contro la disoccupazione

- Verifica della governance dell'assicurazione contro la disoccupazione (17540)**
- Verifica del conteggio AVS per le indennità dell'assicurazione contro la disoccupazione (18188)

Pro Helvetia

- Verifica dei sussidi (17614)*

Fondo sociale per la difesa e la protezione della popolazione

- Verifica dei conti (18107)



Swissmedic

- Verifica dei conti (18102, 18103)

RUAG

- Verifica della conformità del trasferimento di materiale bellico (17658)**
- Verifica dell'attuazione delle misure in caso di incidenti relativi alla sicurezza presso la RUAG (18457)**
- Verifica della sicurezza informatica (18517)**

ORGANIZZAZIONI E COOPERAZIONI INTERNAZIONALI

Unione postale universale (UPU)

- Verifica dei conti (18055, 18060, 18061)
- Verifica del conto annuale 2017 del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (rapporto 1) (18058)

Unione internazionale per la protezione delle nuove varietà vegetali (UPOV)

- Verifica dei conti (18063)

Unione interparlamentare (UIP)

- Verifica dei conti (18064)

Organizzazione intergovernativa per i trasporti internazionali per ferrovia (OTIF)

- Verifica dei conti (18054)

Organizzazione meteorologica mondiale (OMM)

- Verifica dei conti (18068)
- Verifica dei conti delle organizzazioni affiliate (18070)

* pubblicato ** mandato speciale affidato dal Parlamento

ABBREVIAZIONI

AD	Assicurazione contro la disoccupazione	fedpol	Ufficio federale di polizia
AFC	Amministrazione federale delle contribuzioni	FFS	Ferrovie federali svizzere
AFD	Amministrazione federale delle dogane	FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
AFF	Amministrazione federale delle finanze	FPT	Fondo per la prevenzione del tabagismo
AI	Assicurazione per l'invalidità	FTE	Full time equivalent (equivalenti a tempo pieno)
AINF	Assicurazione contro gli infortuni	GRECO	Gruppo di Stati contro la corruzione del Consiglio d'Europa
ASR	Autorità federale di sorveglianza dei revisori	GWh	Gigawattora
AVS	Assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti	IPG	Indennità per perdita di guadagno
BCM	<i>Business Continuity Management</i>	ISS	<i>Interception System Schweiz</i>
BDIT	Banca dati delle imprese di trasporto	IVA	Imposta sul valore aggiunto
BDTA	Banca dati sul traffico di animali	kWh	Chilowattora
BNS	Banca Nazionale Svizzera	LCF	Legge sul Controllo delle finanze
CaF	Cancelleria federale	LENu	Legge sull'energia nucleare
CdC	Corte dei conti della Repubblica e del Cantone di Ginevra	LFC	Legge sulle finanze della Confederazione
CDF	Controllo federale delle finanze	LMB	Legge sul materiale bellico
CFA	Centro federale d'asilo	LPD	Legge sulla protezione dei dati
CFSL	Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro	LPers	Legge sul personale federale
CPU	Centro delle pubblicazioni ufficiali	LSu	Legge sui sussidi
CSI-DFGP	Centro servizi informatici del Dipartimento federale di giustizia e polizia	LTras	Legge sulla trasparenza
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni	MPC	Ministero pubblico della Confederazione
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport	NPC	Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca	OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri	ODIC	Organo direzione informatica della Confederazione
DFF	Dipartimento federale delle finanze	OFC	Ordinanza sulle finanze della Confederazione
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia	OFDS	Ordinanza sul Fondo di disattivazione e sul Fondo di smaltimento per gli impianti nucleari
ECH	SvizzeraEnergia	OMB	Ordinanza sul materiale bellico
		PF	Politecnico federale
		PSS	Promozione Salute Svizzera
		RIC	Rimunerazione a copertura dei costi
		SECO	Segreteria di Stato dell'economia



SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
SEM	Segreteria di Stato della migrazione
SFI	Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali
SSR	Società svizzera di radiotelevisione
STENFO	Fondo di disattivazione per impianti nucleari e Fondo di smaltimento per centrali nucleari
TRV	Traffico regionale viaggiatori
UCC	<i>Unified Communication & Collaboration</i>
UE	Unione europea
UFAG	Ufficio federale dell'agricoltura
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
UFCL	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica
UFE	Ufficio federale dell'energia
UFG	Ufficio federale di giustizia
UFIT	Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione
UFRC	Ufficio federale del registro di commercio
UFSP	Ufficio federale di sanità pubblica
UFT	Ufficio federale dei trasporti
upi	Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni
USAV	Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria
USTRA	Ufficio federale delle strade
VSdA	Sistema di comunicazione vocale dell'esercito

